

Montagna Insieme

ANNO XV NUMERO 29 - NOVEMBRE 1999



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

CONEGLIANO



*Ti aspettiamo
con le nuove proposte
Autunno Inverno 1999/2000*



SUSEGANA: Tel. 0438/64713
Via Conegliano di fronte alla SME

JESOLO: Tel. 0421/972505
Piazza Aurora, 27/a



CONEGLIANO: Tel. 0438/410484
Viale XXIV Maggio, 56 Zona Monticella

SAPPADA: Tel. 0435/66028
Via J.S. Bach, 6

Montagna Insieme

Anno XV Numero 29
Novembre 1999

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 2	Tesseramento 2000
pag. 3	Editoriale
pag. 4	Ricordo di Giancarlo Perin
pag. 4	In memoria di Antonio Righetto
pag. 6	Risposte al quiz per l'ammissione al CAI
pag. 9	Corso di Scialpinismo
pag. 10	Corso di Sciescursionismo
pag. 11	Non solo corso...
pag. 30	Il 75mo si avvicina...
pag. 63	Dati della Sezione

SOCI

pag. 5	Serata augurale CAI-ANA
pag. 5	Auguri in Sede
pag. 8	La cena sociale al "Quaternario"
pag. 12	Au revoir, Salva
pag. 60	Mondo Piaia Matricola CAI 1999
pag. 61	Na stela alpina

RUBRICHE

pag. 22	Alpinismo giovanile
pag. 28	In gita con il CAI
pag. 62	Sorprese!

RACCONTI, RIFLESSIONI e APPUNTI

pag. 13	Un'avaria
pag. 15	Brevi commenti di chi una valanga non l'ha mai vista
pag. 18	Ricordi di montagna di un vecchio socio CAI
pag. 24	Divagazioni di un vecchio socio
pag. 31	Le Assicurazioni del CAI (inserito staccabile)
pag. 59	Esempi da non imitare

GITE SOCIALI

pag. 35	Regolamento gite
pag. 38	Monte Pizzoc (SFE)
pag. 39	Uwaldalm-Platte (SA)
pag. 40	Monte Verena (SFE)
pag. 41	Col Margherita (SFE)
pag. 42	Traversata Passo Staulanza - Rif. Fiume - Rocchetta di Prendera - Cortina (SA)
pag. 43	Posapuner-Praderadego (SFE)
pag. 44	Spiz de Zuel o Agnellessa (SFE)
pag. 45	Ruioch (SA)
pag. 46	Jof di Montasio (SFE)
pag. 47	Cime de Zeremana (SA)
pag. 48	Hoher Mann (SFE)
pag. 49	Rauchkofel (SA)
pag. 51	Hasenhörl (SA)
pag. 53	Pian Caiada - Casera Becola (EI)
pag. 53	Bivacco Palia (EI)
pag. 54	Bivacco Bosc de BOI (EI)
pag. 54	Nogarolo (EI)
pag. 55	Sentiero Zanin (EI)
pag. 55	Traversata S.Gallo - Collagù (EI)
pag. 56	Fossalon di Grado e Foce dell'Isonzo (EI)
pag. 56	Monte Barbara (EI)
pag. 57	Praderadego (EI)
pag. 57	Casera Valpiana (EI)



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO

In copertina: *Escursionismo invernale al Col de Boi*

TESSERAMENTO 2000

QUOTE

SOCIO ORDINARIO L. 64.000
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

A PARTIRE DAL
7 GENNAIO 2000
presso:

- **SEDE SOCIALE**
il martedì e il venerdì
nelle ore di apertura (21-22.30)
- **AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA**
via XX Settembre, 61
- **BAR "DA ANGELO"** di Rino Dario
via Madonna
- a mezzo **CONTO CORRENTE POSTALE**
n. 14933311

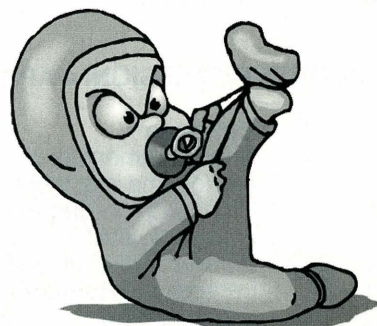


SOCIO FAMILIARE L. 26.000
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)



CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2000

per i soci che effettueranno
il rinnovo dopo tale data
è fissata una maggiorazione
di L. 5.000
sulla quota associativa



SOCIO GIOVANE L. 19.000
(nato nell'anno 1983 o anni successivi)

Vendere la montagna

Vorrei approfittare di questa pagina per sollevare una questione che probabilmente interessa chi, a vario titolo, si occupa dei corsi di escursionismo giovanile e non.

Ci sono stati lunghi anni in cui l'alpinismo "dilettante" non rendeva e non interessava a nessuno, a parte forse qualche sporadica guida indigena. Il trekking a piedi, le ferrate, l'alpinismo giovanile erano attività da appassionati, fatte con gli amici, con il CAI o con altre associazioni. Adesso si assiste ad un fiorire di cooperative e società di servizi che offrono a non modico prezzo quello che prima era un prodotto dell'amicizia.

Non mi riferisco agli istruttori di sci, o alle guide alpine, o agli istruttori di roccia "mercenari": questi ci sono sempre stati, a volte in conflitto, a volte come prezioso supporto tecnico delle associazioni.

Capita ora di trovare proposte del tipo "escursione nel Parco XXX, trasporto, equipaggiamento e pranzo a carico del cliente, durata ore 3 prezzo L. 60.000".

Nessun accenno a quei valori aggiunti come l'ecologia, la botanica, la zoologia ecc... che costituiscono il bagaglio culturale minimo che il CAI cerca di fornire ai suoi soci. Forse fanno parte del servizio offerto, ma non ne costituiscono certamente l'attrattiva pubblicizzata. Ma, ci si chiede, una qualsiasi persona adulta, dotata di raziocinio e di una cartina, non è in grado di muoversi autonomamente su un facile percorso di tre ore, per di più tabellatissimo? O forse si presume che

nessuno abbia più voglia di essere adulto, di affrontare una banale "avventura" assumendosene le modestissime responsabilità? Occorre una guida pagata per liberarci dal peso di prendere delle decisioni e di correre dei risibili rischi?

Ancora peggio: "Fate provare ai vostri bambini l'eccitante esperienza di una notte in rifugio. L. 70.000 a bambino". Pare che il semplice dormire in rifugio costituisca il valore aggiunto di cui sopra. Un po' come se nelle località balneari qualcuno offrisse servizi del tipo:

"Passeggiata sulla spiaggia L. 50.000 - con bagno in mare L. 60.000" oppure: "Fate provare ai vostri bambini l'emozione della mezza-pensione negli alberghi della costa" Quel che ci si domanda è se sia in atto il tentativo far passare quello che è sempre stato un terreno liberamente accessibile (e attraente proprio perchè non necessita né di mediatori, né di peculiari abilità tecniche al di fuori del senso comune) per una "palestra" fruibile solo con l'aiuto di speciali accompagnatori accreditati.

Per carità: c'è abbastanza spazio per tutte le iniziative, e se queste cose possono servire per avvicinare qualcuno in più alla montagna, ben vengano. Quello che infastidisce, leggendo i coloratissimi *depliant* di queste organizzazioni, è la tendenza a far credere che la montagna, con i suoi sentieri, le sue ferrate e i suoi rifugi, l'abbiano costruita loro e ne controllino tutte le forze come si accendono e spengono le luci di un campo sportivo. Sappiamo tutti che non è così.

RICORDO DI GIANCARLO PERIN

di Don Fausto

Giancarlo Perin ha chiuso la sua breve esistenza sulle falde del Monte Duranno, con un volo di una cinquantina di metri, tra le braccia del fratello Roberto che si era fatto inseparabile compagno delle sue escursioni in montagna.

Quando l'ho incontrato per la prima volta non aveva ancora diciotto anni: basso di statura, robusto, con un volto illuminato da un sorriso quasi timido, sempre pronto a farti un piacere, un giovane dal carattere forte e tenace nelle

sue decisioni.

Legatissimo alla famiglia, dava ad essa il meglio di sé.

Quando gli impegni glielo permettevano si rifugiava in montagna, una passione che si faceva sempre più grande e arricchente nella sua esistenza, uscite che preparava con

cura: discuteva soprattutto con il fratello il percorso, i tempi tecnici, l'attrezzatura necessaria, perfino il cibo.

Ha lasciato un grande vuoto anche tra i colleghi di lavoro: era per molti l'amico, il confidente; dopo il lavoro lo accompagnavano alla macchina e intanto si cercava un consiglio, una parola di conforto, una possibile soluzione... Lui, soprattutto, riusciva a trasmettere ottimismo, fiducia nella vita.

L'amore alla montagna era la sua vera ricchezza, la sorgente a cui attingeva a piene mani serenità, voglia di vivere, forza per affrontare le difficoltà della vita, quella carica che gli permetteva di giungere entusiasta alla nuova uscita.

Giancarlo, resterei nei nostri ricordi, vivo nel nostro cuore.

Continueremo a vederti fermo, pensoso con lo sguardo interrogativo verso la meta. Amici come te non si dovrebbero mai perdere! Il tuo

passaggio tra di noi continui a farci amare la montagna, che come una madre sa accoglierci, confortarci e restituirci alla fatica quotidiana con il sorriso sul volto.

Ricordiamo anche la scomparsa di altri due soci, venuti a mancare durante la passata stagione: **Luigi Aspesi** e **Aurelio Bonet**, associati alla nostra Sezione rispettivamente dal 1965 e 1971.

La Redazione di M.I. ed il Consiglio Direttivo esprimono ai loro famigliari, anche a nome di tutti i soci, le più sentite condoglianze.

IN MEMORIA DI ANTONIO RIGHETTO



Ci è giunta notizia della scomparsa, avvenuta verso fine settembre, del signor Antonio Righetto, titolare con la famiglia dell'omonimo negozio cittadino di articoli sportivi.

È stato per tanti anni socio del Club Alpino Italiano e sostenitore tangibile delle attività sociali proposte dalla Sezione.

Lo ricordiamo con simpatia, anche per la sua disponibilità verso tutti i soci CAI.



Venerdì 3 dicembre 1999

“SERATA AUGURALE CAI-ANA”

Auditorium Dina Orsi
Centro Sociale di Parè
Via Einaudi



IN SEDE
Martedì
21 dicembre 1999

RISPOSTE AL QUIZ

a cura di Mr. SIRIUS

Per quei pochi (!) che non sono riusciti a rispondere alle domande pubblicate nel numero Montagna Insieme di primavera (pag. 10), riportiamo le soluzioni. Se non vi fidate, la biblioteca è aperta!

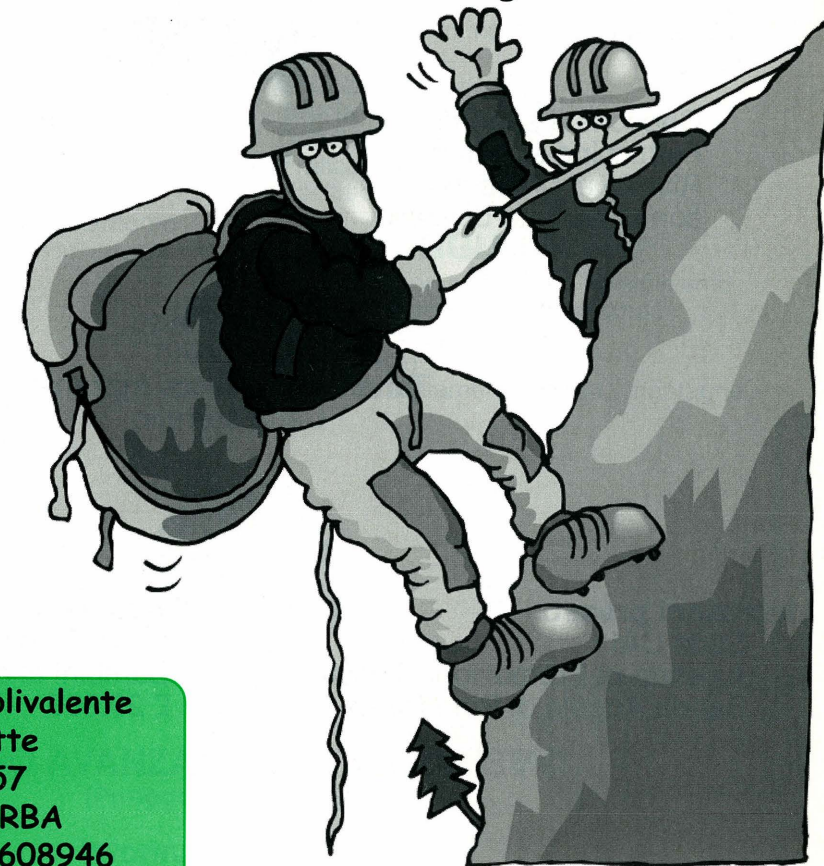
- 1) A.F. Mummery, Il Grepon
- 2) A. Heckmair, per l'ascensione della nord dell'Eiger
- 3) 1863, precisamente il 23, ottobre in una sala del Valentino, a Torino
- 4) Quintino Sella
- 5) La cima Patagonica deve il suo nome al capitano di marina Robert Fitz Roy. Suo passeggero fu anche il celebre C. Darwin
- 6) Il Reverendo Padre Agostini dei Salesiani di Don Bosco
- 7) Nome ufficiale con il quale in Cile è tuttora denominato il Fitz Roy
- 8) Annapurna, 3 giugno 1950
- 9) Spedizione francese, primi salitori Herzog e Lachenal
- 10) Il marsigliese George Livanos
- 11) Sua moglie Sonia Livanos
- 12) Torino
- 13) La guida alpina: la battuta è di Bruno Detassis alla conclusione di un esame per aspiranti guide
- 14) Caffi e successivamente Alfonsi
- 15) Fosco Maraini, docente di lettere e filosofie orientali, nonché genitore della scrittrice Dacia
- 16) Marie Paradis. Lo fece a scopo pubblicitario per la propria locanda "ottenendo lusinghieri introiti da ciò".
- 17) Da Vitale Bramani, compagno di cordata di Castiglioni
- 18) Kurt Diemberger
- 19) Broad Peak 1957 - Dhaulagiri 1960
- 20) Manrico "Bip-Bip" Dell'Agnola
- 21) Fuori concorso
- 22) L'incoronazione della Regina Elisabetta II, 29 maggio 1953

CLIMBER AREA

palestra di roccia

In località Castrette di Villorba si trova un Centro sportivo multifunzionale che offre 400 mq di strutture arrampicabili complete di strapiombi fino a 8 metri. Possibilità di noleggiare l'attrezzatura.

Sconto del 10% ai soci CAI di Conegliano.



Centro Sportivo Polivalente
Loc. Castrette
via Verdi, 57
31050 VILLORBA
tel. e fax 0422.608946

CENA SOCIALE

20 NOVEMBRE ORE 20

Ristorante Quaternario
San Vendemiano, via Friuli 21



MENU

Gnocchetti saporiti
Fettuccine ai porcini
Risotto al prosecco
con sfilacciata di vitello

Capocollo al rosmarino
Petto d'anatra al Cabernet

Contorni misti
Sgroppino
Torta con prosecco frizzante
Caffè corretto

Iscrizioni presso:

- Sede CAI
- Azienda di Promozione Turistica
- Bar da Angelo di Rino Dario

Quota di partecipazione:

- Adulti £ 40.000
- Bambini al di sotto dei 14 anni
£ 29.000

CORSO BASE INTERSEZIONALE DI SCI ALPINISMO

Scuola intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto



Il Corso, che si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo del 2000, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere rivolgendosi alle sedi sociali delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

PROGRAMMA:

1ª Lezione:

Teoria

Presentazione materiali
Pratica
Selezione in pista
Materiali, ARVA

2ª Lezione:

Teoria

Topografia e orientamento
Pratica
Tecniche di salita, topografia, orientamento

3ª Lezione:

Teoria

Nivologia, meteorologia
Pratica
Stratigrafia, sondaggi, ARVA

4ª Lezione:

Teoria

Fisiologia, alimentazione, primo soccorso
Pratica
Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

5ª Lezione:

Teoria

Conduzione gita
Pratica
Uscita di fine corso.

EQUIPAGGIAMENTO:

- Sci con attacchi da scialpinismo
- Scarponi da scialpinismo
- Pelli in tessilfoca
- Zaino
- Abbigliamento per alta montagna



CORSO AVANZATO DI SCIALPINISMO

(Periodo aprile-maggio)

Informazioni in sede

8° Corso di Sciescursionismo

Scuola intersezionale "Ornella Rosolen"

Conegliano - Vittorio Veneto

Il Corso ha lo scopo di preparare gli allievi per l'attività propria della Scuola: le escursioni (o gite) invernali con gli sci.

Requisiti di ingresso: avere un po' di pratica sciistica (fondo, discesa o entrambi)

Materiale richiesto: attrezzatura da sciescursionismo o attrezzatura da sci di fondo (non da gara); pelli in tessilfoca (da procurarsi prima della terza lezione pratica).

Numero dei partecipanti: da 5 a 15; con un numero di allievi inferiore a 5 il corso non verrà effettuato.



LEZIONI TEORICHE

Mercoledì 12 gennaio 2000

Sede Cai di Vittorio Veneto
Presentazione del corso; materiali ed abbigliamento.

Mercoledì 19 gennaio 2000

Sede Cai di Conegliano
Nozioni di nivologia; interpretazione dei bollettini nivometeorologici.

Mercoledì 26 gennaio 2000

Sede Cai di Vittorio Veneto
Nozioni di topografia e orientamento.

Mercoledì 2 febbraio 2000

Sede Cai di Conegliano
Organizzazione e conduzione di una gita; cenni di primo soccorso.

Mercoledì 9 febbraio 2000

Sede Cai di Vittorio Veneto
Serata di fine corso.

LEZIONI PRATICHE

Domenica 16 gennaio 2000

Formazione di gruppi omogenei di corsisti.
Tecniche di progressione in piano, salita e discesa.

Domenica 23 gennaio 2000

Tecniche di salita e discesa.

Domenica 30 gennaio 2000

Tecniche di fuoripista; progressione con pelli di tessilfoca, uso di carta e bussola.

Domenica 6 febbraio 2000

Escursione didattica con particolare attenzione alla scelta dell'itinerario e al comportamento.

Domenica 20 febbraio 2000

I corsisti diplomati potranno partecipare alla facile escursione organizzata dal gruppo gite sociali

...NON SOLO CORSO iniziative interregionali.

Sabato 20 e Domenica 21
novembre 1999

X Raduno Propiziatorio organizzato
dalla Scuola intersezionale "Ornella
Rosolen" Conegliano - Vittorio Veneto

VENERDÌ 17 DICEMBRE

Serata di presentazione della
stagione 2000

alle ore 21.00 in Sede CAI a
Conegliano

(Tutti i soci sono invitati)

Domenica 30 gennaio 2000

XIX Raduno Sci di Fondo
Escursionistico
MONTI FIORENTINI

Sabato 12 e Domenica 13
Febbraio 2000

IX Corso Interregionale di Telemark
a Ravascletto
Gran Raduno del Telemark di
Carnevale

I MERCOLEDÌ IN SEDE:

1° e 3° del mese in Sede a Conegliano, 2°
e 4° in Sede a Vittorio Veneto
per preparare la gita di domenica, per
guardare diapositive, per fare quattro
chiacchiere, per assaggiare gli esperi-
menti culinari...

Sabato 30 aprile e Domenica 1
maggio 2000

XX Raduno Sci di Fondo
Escursionistico
Parco di Sennes - Fanes - Braies

INFO:

PAOLO ROMAN

Tel. 0438.411074

Au revoir, Salva

Tra le tante sciagure di fine secolo previste da Nostradamus c'è una quartina che riguarda il nostro beneamato Nordest. La Protezione Civile e il Ministero dell'Interno hanno creato sul territorio un'unità di crisi in grado di attivarsi immediatamente e far fronte ad ogni emergenza. A questo scopo gli Alleati già nel lontano 1945 avevano predisposto una esercitazione pratica che è stata effettuata con successo recentemente. Ma, purtroppo, è tutto uno spreco di energie: la sciagura si è già abbattuta su di noi!

È una sciagura subdola, avvenuta in sordina, ma dalle conseguenze devastanti.

I pochi eletti che si erano resi conto per tempo della catastrofe imminente, hanno, in effetti, cercato in tutti i modi di evitarla, ma vani sono stati i loro sforzi. Questa volta non è andata come nei film. I nostri eroi hanno fallito: nonostante i puzzle più allettanti, le divagazioni più interessanti,

SALVA HA VINTO IL CONCORSO!

Salva è tornata in Sardegna!

La Sezione non perde un Socio, perché Salva mantiene l'iscrizione, limitandosi a cambiare l'indirizzo, gli amici non perdono un'amica perché l'affetto e la stima sopravvivono anche alla distanza.

La Redazione di M.I. ha perso il suo Grillo Saggio, la voce del buon senso, il pungolo gentile (praticamente il sergente di ferro). Era lei che, infaticabile, sistemava le Gite mentre qualcun altro andava ai concerti dei Pooh, era lei che sedava le risse, era lei che ricordava le scadenze incombenti, era lei che trovava il pezzetto fondamentale nel puzzle di Valerio, era lei che si ricordava di aprire il cancello

elettrico al ragazzo della pizza... Riuscirà la pubblicazione Sezionale a sopravvivere a simile sciagura? Certamente! Non temete, fedeli lettori: quello che resta della Redazione è ben deciso a continuare il suo lavoro. Anche perché Salva aspetta di leggere M.I. e ha promesso terribili rappresaglie in caso di ritardo!

CIAO, SALVA!!!



Sassari, 2.7.99

Cari amici,

vi avevo dato appuntamento a giugno quando sarei tornata a Conegliano per il trasloco.

In effetti sono tornata, ma il trasloco, o meglio i preparativi, sono stati più impegnativi del previsto e non mi hanno lasciato molto tempo a disposizione.

Spero possiate perdonarmi, ma non prometto più niente, anche perché non so quando mi capiterà di tornare. Per quest'anno certamente no! sono arcistufa di viaggiare. Tra concorso e trasferimento sono state quattro volte che ho fatto su e giù.

Un caro saluto a tutti

SALVA

UN'AVARIA

di Mario Spinazzè

La "numero uno" era la più terribile, avvolta da sinistre allusioni e vaghi, indefiniti accenni. Si vociferava di reali pericoli e diversi incidenti messi a tacere. Ma quel vago senso di insoddisfazione di cui da diverso tempo soffriva, lo spinse in quella simulazione di giorno a provarla.

Forse era l'attrazione dell'ignoto o semplice umana curiosità di sondare un ambito in cui gli sembrava impossibile che la raziocinante programmazione avesse lasciato posto ad una lacuna. Quando la visione gli apparve dinnanzi tuttavia provò egli stesso un senso aleggiante di latente reale pericolo. La parete disseminata di svariate difficoltà sembrava ad un certo punto dissolversi in un indefinito. Là esservi la maggio-

tà. Decise di prote-ponendo un'an-lun-ave-sensa-sensazione".

Mise in atto le consuete procedure. Collegò l'elastomero fluido al PC mini in suo possesso. Inserì l'attivazione del raggio sostenente che eventualmente ne avrebbe sorretto la caduta. Regolò la taratura sul valore più alto; voleva emozioni forti. Iniziò ad innalzarsi lungo le pieghe e le rugosità via via sempre più difficili. La sua preparazione era ottima e procedeva armoniosamente. Forse erano quei punti

che aveva superato con fatica che avevano messo in difficoltà i predecessori. Ma infine gli sembrava ugualmente un po' strano. Semmai non capiva come quell'indefinito, che dal basso non comprendeva, avvicinandosi non si chiarificava, se minimamente vi giunse. Si trovò d'un tratto sulla cima a punta di un torrione, di un enorme monolite, di una chandelle.

Con...il nulla attorno.....

Era come avvolto in una nebbia purpurea in cui nulla vedeva al di là, nessuna materializzazione. Vuoto assoluto.

Fu preso da sgomento. In perfetto equilibrio, issato sul monolite, sul quale non avrebbe saputo dire per quanto tempo avrebbe resistito. Vi era posto appena per le punte giunte dei due piedi.

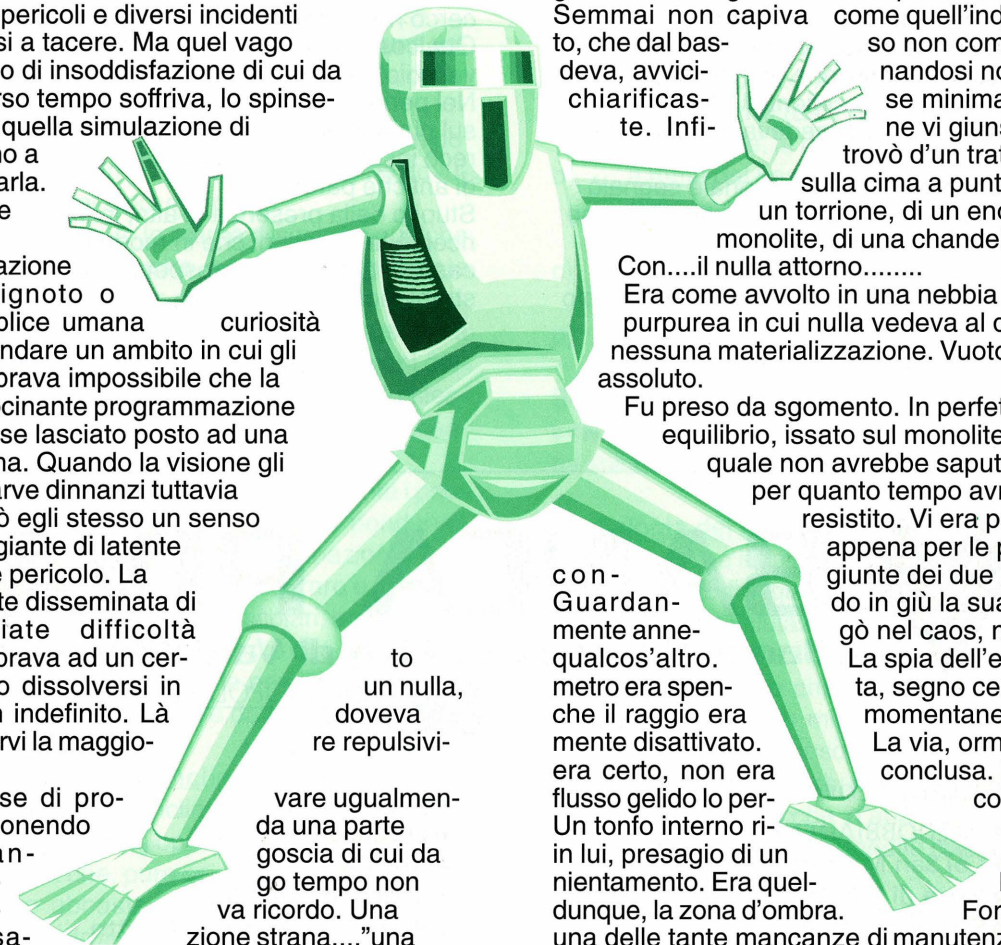
do in giù la sua gò nel caos, ma per La spia dell'elastomero era spenta, segno certo momentanea-

La via, ormai ne conclusa. Un flusso gelido lo per-corse. Un tonfo interno risuonò in lui, presagio di un nientamento. Era quindi, la zona d'ombra. Forse una delle tante mancanze di manutenzione e controllo al sistema centrale a cui tutte le grandi piattaforme andavano soggette.

Forse un innesco con la taratura personale interfacciava dando luogo a quell'anomalia. Tutte ipotesi buone a tavolino, ma inutili in quel frangente.

Un'assurdità stava nascendo dal recondito della sua mente, in un momento in cui il rischio esisteva davvero. Infine lo fece. Al di là della razionalità.

Stese le mani in avanti e si lasciò andare.



Un attimo, un tuffo al cuore, adrenalina a fiotti. Una materializzazione fermò le sue braccia. Cercando meglio trovò facili e buone prese e si issò, uscendo da quella posizione ormai insostenibile. Ormai lo stop si vedeva. La definizione era tornata su livelli di contrasto eccellenti. Una sensazione inspiegabile lo possedeva, un appagamento.

Poco dopo una voce impersonale segnalò che era scaduto il suo tempo a disposizione nella sala ologrammi.

Si ritrovò al centro del reticolo virtuale mentre il portellone si apriva riconducendolo

alle sue usuali mansioni sulla grande stazione stellare.

Nei "giorni" seguenti, un po' furtivamente, cercò nella memoria del computer centrale. Qualcosa trovò in recondite caselle di un vecchio sistema www ormai dimenticato. Nel periodo di sospensione maturato rientrò sul pianeta Terra. Disbrigate le formalità si recò inspiegabilmente nei luoghi depositari di antiche pareti.

Stupito della presenza di altri, insieme ricercò le emozioni che in modo tanto casuale aveva visto prospettarsi in quegli strani momenti.



BANCA PIVA

Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene

GRUPPO
BANCARIO



BANCA POPOLARE
VICENTINA

Presente con le sue filiali a:

- VALDOBBIADENE
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- TREVISO - V.lo Avogari, 5
- TREVISO - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave

- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)
- Rua di San Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL)
- Vidor
- Guia di Valdobbiadene
- Segusino
- Barbisano di Pieve di Soligo
- San Trovaso di Preganziol
- Solighetto di Pieve di Soligo
- Miane

Brevi commenti di chi una valanga non l'ha mai vista

di Massimo Motta

Come dice il titolo io, fortunatamente, una valanga non l'ho mai vista (e magari dalla prossima stagione ...).

Comunque, a forza di andare per neve, un po' per curiosità un po' per forza di cose ho dovuto informarmi sull'argomento.

Così mi è venuto in mente di scrivere qualche breve considerazione, per chi dell'argomento è completamente a digiuno.

Incominciamo col dire che valanga e slavina sono sinonimi, non sono due espressioni dello stesso fenomeno ma sono proprio lo stesso fenomeno (e comunque le chiamate: scatevi).

Dove cade una valanga? Normalmente i pendii più pericolosi sono quelli con pendenza compresa tra i 27° e i 55° di inclinazione. Sotto i 27° il fenomeno è piuttosto raro e legato a condizioni nivologiche particolari, sopra i 55° i distacchi sono frequenti tanto che le scariche avvengono già durante la nevicata lasciando il pendio scarico di neve da subito.

Come si verifica l'inclinazione del pendio?

O vi comprate un inclinometro (alcune bussole ne sono dotate) oppure usate il sistema dei bastoncini che, pure se approssimativo, è comunque abbastanza affidabile (e poi mica dovete costruire un muro ma solo capire in che fascia di pendenza siete).

Per la verifica dell'inclinazione del pendio con i bastoncini si procede nella seguente maniera:

- ☞ si pianta un bastoncino verticalmente nella neve;
- ☞ si fa scorrere l'altro bastoncino, tenuto orizzontalmente, finché la punta sfiora il pendio e l'impugnatura sfiora l'altro bastoncino;

a questo punto se l'impugnatura del bastoncino orizzontale si trova:

- a) ad un quarto (dal basso) del bastoncino verticale, la pendenza è di circa 14°;
- b) a metà del bastoncino verticale la pendenza è di circa 27° (inizio pendenza critica!!);
- c) a tre quarti (dal basso) del bastoncino verticale la pendenza è di circa 37°;
- d) all'impugnatura del bastoncino verticale la pendenza è di circa 45°.

Se volete rilevare pendenze superiori ai 45°, intanto che vi fate venire in mente il sistema io mi spiccio a levarmi di torno!

Morfologia del terreno

Altro fattore che influisce sul distacco delle valanghe è la morfologia del terreno sottostante. Per fare questa valutazione dobbiamo, evidentemente, conoscere il pendio senza neve.

Diciamo comunque che un pendio sassoso offre mediamente un miglior ancoraggio alla neve di un pendio erboso.

Un pendio coperto di arbusti (pino mugo etc.) crea pericolose sacche d'aria favorendo la formazione di brine di profondità che sono dei pericolosi piani di distacco.

Il larice non è assolutamente indice di sicurezza, mentre invece qualche sicurezza ci può essere data da un bosco di pini e abeti (considerate comunque, e per esempio, che una valanga di neve polverosa potrà anche riuscire ad attraversare un bosco, ovviamente ciò dipendendo dalle dimensioni del bosco e della valanga, e che comunque il danno di questo tipo di valanga non è tanto il seppellimento quanto il violento spostamento d'aria provocato).

L'autosoccorso

Le statistiche nelle opere di soccorso alpino ci dicono che le maggiori possibilità di estrarre vivo il seppellito da valanga sono concentrate nei primi 15 minuti di seppellimento, con una probabilità di riuscita dell'80% (a meno di traumi quali fratture, etc.). Nel successivo periodo e cioè dai 15 minuti iniziali e fino ai 45 minuti dal seppellimento le probabilità sono già precipitate al 30% !!

Le unità di soccorso possono essere in loco in breve tempo (anche pochi minuti) oppure ci possono volere anche ore (vuoi perchè non avvertite tempestivamente, lontane, già impegnate in altre operazioni, ...).

Certo è quindi che l'autosoccorso è la soluzione più rapida (anche se prudenzialmente consiglieri lo stesso di avvisare le unità di soccorso) e, normalmente, più efficace.

Per eseguirla occorrono pala, sonda, ma, soprattutto, l'A.R.V.A. (oltre ovviamente a dei compagni da disseppellire o che vi disseppelliscano se del caso!).

La pala deve essere pieghevole e fatta di materiale resistente, serve evidentemente per le eventuali operazioni di scavo che se fatte con le mani o con la coda degli sci diventano troppo lunghe e faticanti (costo 100.000 - 150.000).

La sonda deve essere anch'essa pieghevole, ed è usualmente composta di più pezzi avvitabili o incastrabili tra loro, meglio se tenuti insieme da un elastico (tipo paletti della tenda ad igloo) con una punta finale di vario tipo e scopo. Il suo utilizzo avviene, normalmente, per ultimare la ricerca ARVA, ed individuare con la maggior precisione possibile il travolto.

Il suo impiego facilita la ricerca e ne abbrevia i tempi (costo 80.000 -150.000).

L'A.R.V.A. (Apparecchio di ricerca in valanga per autosoccorso) è un apparecchio rice-tra-

smittente in mono-frequenza. La frequenza attualmente in uso è quella di 457 Khz, anche se in commercio si possono ancora trovare apparecchi con la vecchia frequenza di 275 Khz oppure con doppia frequenza 275 - 457 Khz.

Gli apparecchi con vecchia frequenza sono senz'altro da sconsigliare in quanto ormai raramente usati (a meno che non vogliate farvi trovare ...), così come quelli bi-frequenza in quanto la portata (distanza a cui si riesce a ricevere il segnale) è inferiore a quelli in mono-frequenza (costo 300.000 - 600.000).

Non tratterò le tecniche di autosoccorso che ritengo possano essere apprese solo con insegnamenti approfonditi, ripetute prove simulate e tanta pratica che qualsiasi corso del C.A.I. può impartire in materia.

Le fonti di informazione

Le informazioni non dovrebbero essere saltuarie, bensì periodiche, di modo da poter conoscere, in qualche misura, la stratigrafia del manto nevoso sul quale vogliamo percorrere la nostra gita (se le vostre gite sono sporadiche nel corso della stagione, affidatevi pure al consiglio di un amico esperto, senza vergogna).

Ormai ci sono molti mezzi di informazione in materia: bollettini telefonici, self-fax, televideo e internet.

Le informazioni fornite sono di regola:

- ☞ *altezza del manto nevoso*, con indicazione della quota di inizio della neve e l'altezza media della neve per quote di riferimento;
- ☞ *stato del manto nevoso*, con indicazioni sulla struttura del manto nevoso, le ultime precipitazioni e lo stato di consolidamento;
- ☞ *pericolo valanghe* espresso nella <<scala europea del pericolo da valanghe>> con gradi da 1 (debole) a 5 (molto forte);
- ☞ *esposizione dei pendii pericolosi*;
- ☞ *previsioni meteorologiche*.

Conclusioni

Le valanghe esistono, cadono normalmente dall'alto verso il basso (e dico questo pure se non le ho mai viste) anche se, per nostra convinzione, non cadranno mai dove passeremo noi.

Se intendete sciare su pendii con pendenza superiore ai 27°, non lesinate sull'attrezzatura per l'autosoccorso e soprattutto non andate mai da soli.

Se i pendii su cui volete sciare hanno una pendenza inferiore considerate che sopra, a monte, ci può sempre essere un pendio pericoloso.

Volendo, anche in pista può valere la

considerazione di cui sopra, a monte ci possono essere pendii pericolosi e i preposti al controllo possono sbagliare le loro valutazioni, lasciando aperte delle piste che non dovrebbero esserlo, oppure uno sciatore di fuori-pista potrebbe impegnare un pendio vietato ... ma questo sarebbe del terrorismo che non voglio fare, perchè il mio scopo è soltanto quello di fornirvi quel minimo di conoscenze necessarie per effettuare una riflessione sul vostro metodo di affrontare la montagna, poi fate quello che volete, che io una valanga spero di non vederla mai, nemmeno a scopo didattico.

Elenco qui di seguito le principali fonti di informazione sul pericolo valanghe. Inutile precisare che, comunque, i bollettini vanno interpretati con l'aiuto di persone esperte.

PER TELEFONO

Veneto	1678.60345
Friuli Venezia Giulia	1678.60377
Trentino	1678.50077

SELF-FAX

Veneto	0436.79221
--------	------------

SU INTERNET

Veneto	http://arpa.veneto.it/csvdi/
Friuli Venezia Giulia	http://www.forecast.ersa.fvg.it/
Trentino	http://www.provincia.tn.it/meteo/
Alto Adige	http://www.provincia.bz.it/meteo/index_i.asp
Lombardia	http://www.novanet.it/vvol/meteo/
Servizio Meteomont	http://meteomont.sail.it/

INFORMAZIONI VARIE

AINEVA	http://www.aineva.it/
CAI-SERVIZIO VALANGHE ITALIANO (SVI)	http://www.cai-svi.it/index.html

RICORDI DI MONTAGNA DI UN VECCHIO SOCIO CAI

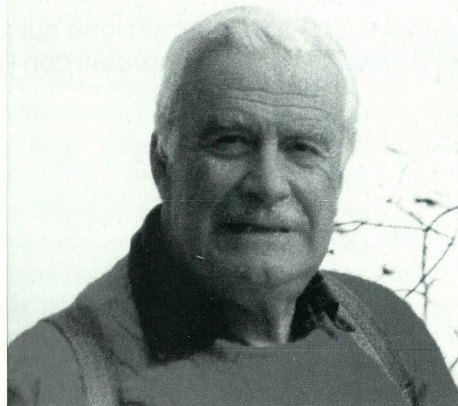
di Antonio Carpené

“Dai periodici controlli dell'elenco degli iscritti alla nostra Sezione CAI” - mi scrive il Presidente Baldan - “ho notato che Lei è Socio CAI da ben 70 anni e così pure il Signor Benedetto De Bernard, Socio dal 1929” e poi chiede se ho qualche ricordo da pubblicare su “Montagna Insieme”, cioè collaborazione per l'organo della Sezione.

Come posso rifiutare qualcosa al CAI che mi ha dato tanto? Specialmente nella prima gioventù, quando ero meno impegnato nella professione, la montagna mi diede un sano divertimento e intense emozioni, salute fisica e morale e quindi serenità, mi fece conoscere persone indimenticabili e perfino colei che divenne mia moglie. Infatti nel gruppetto di amici che molti anni fa camminava e faceva ascensioni, un giorno, nel Gruppo del Catinaccio, c'era una ragazza che per la prima volta si legò alla mia corda, era un nodo che si sciolse. Ma intervenne un altro legame tra noi di quelli che non si sciolgono mai, infatti dura ancora.

Se la Sezione CAI constata, con soddisfazione, quella che definisce “inconsueta fedeltà”, questo in futuro si verificherà più di frequente per varie ragioni: la vita media dell'uomo è in aumento, attualmente i Soci del CAI sono molto più numerosi e, come in passato, legati tra loro dall'utilità dell'organizzazione, ma anche e soprattutto da un rapporto affettivo per il sodalizio che, per sua natura, è persistente. Tra le tante reminiscenze che mi affollano la mente cercherò di sceglierne qualcuna.

Ma si consenta di precisare che la mia anzianità



nel CAI, sia pure quale “Socio Aggregato” di mio padre, è anteriore al 1929, poichè con lo zio Ingegnere Bernardo Carpené, progettista del Rifugio Vazzoler, e con mio padre Etile, fui nella località Col Negro di Val di Pelsa quando stavano gettando le fondamentazioni del primo rifugio dell'allora giovane Sezione di Conegliano. Quel bel posto era infestato dalle vipere e i due accompagnatori raccomandarono a me, ragazzino, di tirare su bene le calze di lana per protettiva precauzione. Loro, adulti, erano già a posto, avevano alle gambe le fasce di lana sovrastate da calzoni direi alla cavallerizza, foggia allora in voga tra i frequentatori dell'alta montagna. Poco dopo sorse un rifugio di più ridotte dimensioni rispetto a quelle di oggi, mentre le vipere se ne andarono perchè quei simpatici ma pericolosi rettili, come è noto, sono timidi.

Tante cose sono cambiate da allora nel modo e nei mezzi per frequentare la montagna e, a ciò pensando, ho la conferma di essere proprio vecchiotto!... Poi nel CAI vi è stata una continua evoluzione, progresso che mi capitò di seguire per buona parte di un secolo. Negli anni '20 e '30 non sempre avevamo a disposizione dei mezzi motorizzati e meno che meno c'erano gli impianti di risalita. Faceva eccezione, a Cortina, la ormai scomparsa Funivia di Pocol, che costituiva un portento dell'epoca. Non ci preoccupavamo, era naturale così! Salivamo, ad esempio, sulle Tofane partendo a piedi da Cortina prima dell'alba, ad un'ora in cui la funivia non funzionava. Ad un certo pun-

to vedevamo sorgere il sole con suggestive sensazioni che, me ne accorgo ora, non gusto più da un pezzo. Successivamente, ne ebbi altre essendo tante le risorse della montagna e oggi-giorno, quando, con più modesti intenti, vado lassù ne scopro ancora.

A quel tempo, come poi sempre, i partecipanti alle gite del CAI erano numerosi, c'era l'itinerario per gli escursionisti e una salita più impegnativa per gli esperti, tutto organizzato nel clima cordiale delle allegre brigate.

Si andava dappertutto, non solo nell'ambito delle Dolomiti. Ovviamente le gite nella zona del nostro rifugio erano le più frequenti, tanto più che sorsero successivamente la Capanna Torrani, quasi in vetta del Monte Civetta ed il Bivacco Carnielli nei pressi della Val Zoldana. Per salire sulla Torre Venezia, arrampicata in roccia quasi d'obbligo per i più o meno esperti alpinisti, era sempre disponibile, alla bisogna, una guida.

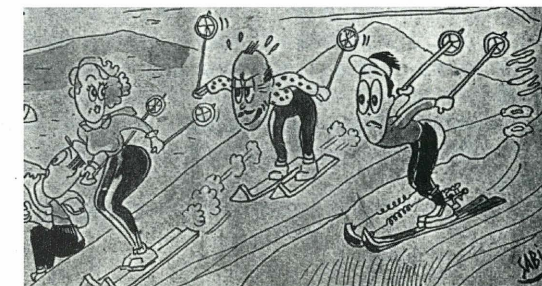
Il Rifugio Vazzoler, che un po' alla volta era stato ingrandito e reso comodo come un alberghetto di alta montagna, aveva dei frequentatori che passavano lassù le ferie estive. Fra questi Momi Dal Vera, l'indimenticabile animatore e organizzatore del CAI di Conegliano. Lì si stava bene e si mangiava bene, perchè in cucina c'era e regnava la brava Marianna, ottima cuoca.

La Sezione ebbe il merito di iniziare molti Coneglianesi allo sport dello sci che negli anni '20 e '30 era ai primordi. Un autobus o due ci portavano a sciare; erano le famose e bene-

merite “corriere di Mutton” delle quali noi, ingrati, cantavamo: “le corriere de Mutton le se ferma ogni canton” per via di qualche inevitabile guasto che veniva accettato con buon umore.

Si andava a San Boldo o in Cansiglio (dove, a quei tempi, neve ce n'era; ora non più per via, dicono, dell'effetto serra dovuto all'ozono) ma anche a Cortina o a Passo Rolle. Con molto impegno imparavamo il cristiana e quel telemark che venne poi trascurato per essere

recentemente riscoperto dagli amatori dello sci escursionismo. Era più difficile sciare, eravamo tutti autodidatti perchè scuole di sci non ce n'erano e il modo di sciare e di fare le curve cambiava di media ogni due anni. In genere si procedeva per imitazione dei più bravi o dei più aggiornati sullo stile in voga. C'è chi ricorda ancora il periodo in cui, nel mondo dello sci, si era affermato lo stile dell'“avvitamento”, col quale, nel curvare, il peso doveva essere tutto a monte. Proprio il contrario di quel che prescrive la tecnica, pres-



sappoco uguale a quella odierna, divulgata qualche anno dopo dalla scuola austriaca.

Regolarmente ogni anno si facevano le gare sociali e ci si cimentava anche in competizioni esterne più impegnative, sicuri di non fare brutta figura perchè c'era tra noi il bravo e simpatico consocio Nico Bareato che vinceva quasi sempre.

Negli anni '30 comparve alla ribalta dello sci coneglianesese il camioncino di Bareato del quale il succitato Nico era proprietario e guidatore. Con questo singolare veicolo, si andava nei posti indicati per le corriere del CAI, ma era più veloce e si guadagnava tempo: erano quasi due ore di sci in più! Andava bene per quei pochi che disponevano di uno stomaco forte e questo ci voleva per poter viaggiare sdraiati sulla paglia del cassone, al buio, protetti da uno svolazzante telone

gommato sorretto da centine metalliche.

Questo telone ci riparava dal freddo e ci nascondeva, poichè non eravamo del tutto in regola con le norme vigenti. C'era posto per cinque persone dietro e una accanto al guidatore.

Quella che a turno stava accanto a Nico aveva il compito delicato di sorvegliare la leva del cambio che talvolta usciva di presa provocando sonore imballate del motore.

Nel freddo inverno 1938-1939 con un gruppo di bravi ragazzi e ragazze, dieci in tutto, fui al Rifugio Vazzoler da Natale all'Epifania. La cucina del rifugio, Marianna, appositamente mobilitata, cucinava le provviste che noi a turno andavamo a prendere a Listolade. Fu una bella esperienza, quella! Dopo aver sciato nei dintorni tutta la mattinata, nel primo pomeriggio andavamo a legna per il fuoco, poichè le riserve del rifugio non potevano essere intaccate.

Più tardi, le lunghe serate attorno al "foghèr "



erano bellissime; si mangiava, si beveva un po' di vino e si cantava spensierati. Il fuoco ed il nostro esuberante entusiasmo fornivano una riserva di calore in quanto nelle cuccette, di sopra, faceva freddo, un po' troppo freddo! Lassù di notte l'acqua gelava. Marianna, però, non aveva mai freddo!

Un ultimo ricordo e concludo. Un bel giorno di giugno quattro di noi decisero di salire sulla Cima Manera del Monte Cavallo per la via diretta subito dopo aver aggirata la Palantina; io dovevo fungere da guida alpina perchè conoscevo bene quella bella e non troppo difficile arrampicata. Noleggiammo una Fiat Balilla tre marce senza autista e due di noi si alternavano al volante. Attraversando la Piana del Cansiglio ci si accorse che qualcosa non andava bene: l'auto non obbediva al volante. La

causa c'era e la si nota esaminando le foto che propongo. Ci fermammo e convenimmo essere necessaria una riparazione: dalle foto che scattai si direbbe che la cosa non ci preoccupava eccessivamente. Bene. La riparazione riuscì sufficientemente sicura, la base di partenza, Pian Canaie, fu raggiunta senza eccessivo ritardo, la vetta fu conquistata e la sera eravamo tutti e quattro a casa, un po'

stanchi, come al solito, ma contenti.

Ovviamente raccomandammo al noleggiatore di controllare bene l'efficienza della sua Balilla tre marce.

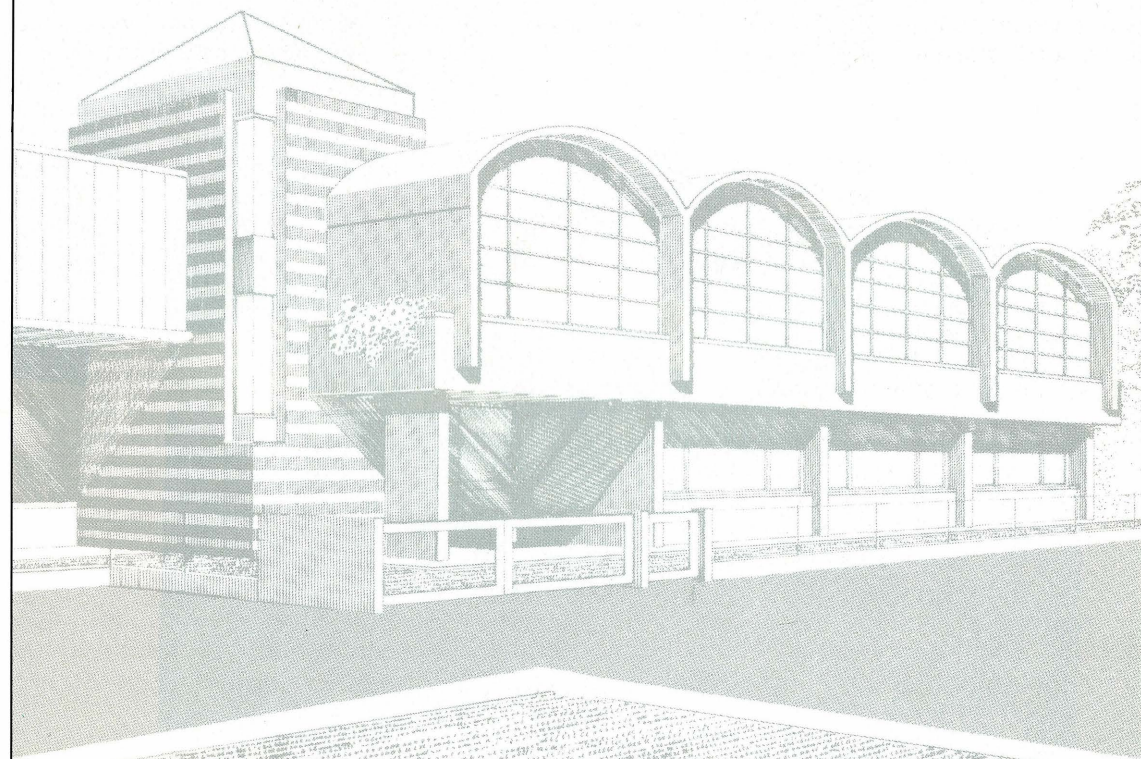
A questo punto faccio stop e chiudo. Mi chiedo ora: a chi possono interessare i ricordi di un vecchio socio che certamente non è un Cassin, le cui memorie lessi recentemente su "Scarpone"? Forse a qualcuno avanti con gli anni, mentre i più giovani, ai quali esprimo la più sincera simpatia, possono sempre voltare pagina.



SCARPIS

TIPOGRAFIA

progettazione grafica,
stampa pubblicitaria e commerciale,
depliant, cataloghi, listini prezzi,
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS S.A.S. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410

ALPINISMO GIOVANILE



Monti Pallidi



Gita speleo nel Carso



Rifugio Biella



Waldner See - Settimana A.G.



Monte Visentin

DIVAGAZIONI DI UN VECCHIO SOCIO

di Benedetto De Bernard

In occasione del mio 70 anniversario di appartenenza al CAI, sono stato cortesemente invitato a scrivere un articolo. Su che cosa? Sulla montagna? Certo no: continuamente si scrive su questo tema, e con più diritto di quanto io ne possieda, e anche se è un tema che non prevede esaurimento di impressioni, notizie e scoperte, non è certo la mia penna a fornire qualcosa di nuovo.

Proverò invece a spiegare perché ho una così lunga storia di membro del CAI.

Sono iscritto dal 1929: avevo quattro anni ed è quindi facile immaginare che sia stato mio padre a farlo: ventisettenne, presumo vivesse una stagione piena di entusiasmo. Il suo amore per la montagna, la fiera di avere un bimbetto da introdurre prestissimo nelle cose che egli amava, lo devono aver spinto ad iscrivermi. Del resto ho prove chiare che il mio concepimento è avvenuto in montagna, a Cortina d'Ampezzo, dove i miei genitori (22enne mio padre) passarono la loro luna di miele. Quindi non ho alcun merito per essere diventato socio del CAI così presto.

Né ho evidentemente merito di aver mantenuto il tesseramento nei primi 15 anni di associazione. Solo dopo gli anni "40 mi sono personalmente preoccupato di rinnovare la mia associazione, mantenendo, chissà perché, la stessa tessera con la medesima foto di bimbetto quattrenne.

A questo proposito, mi piace ricordare che di tanto in tanto mio padre portava con sé la mia tessera di socio del CAI; forse perché gli piaceva mostrarla agli amici, secondo la classica pulsione, ben nota a chiunque sia diventato papà, che rivela un misto di tenerezza e fiera per i propri figli.

Un giorno ad un controllore delle Ferrovie, che desiderava vedere un suo documento durante una verifica del biglietto, mio padre esibì, per sbaglio, frugando distrattamente nel portafoglio, la mia tessera del CAI, anziché la sua personale, provocando una generale ilarità, che coinvolse l'intero scompartimento.

Solo recentemente ho dovuto preparare l'associazione di sostituire la tessera, poiché non vi era più spazio per i bollini annuali. Conservo quella vecchia come un cimelio.

Naturalmente debbo ancora ai miei genitori se posso scrivere di tutto questo dopo 70 anni di associazione: essi mi hanno evidentemente trasmesso, con l'amore per la montagna e la natura, in generale, un'ottima salute.

A parte gli "imprintings" genetici, sicuramente le mia infanzia e giovinezza sono state quelle che uno si aspetta da un figlio di Alpino (mio padre era fierissimo di appartenere a quest'arma) e in più socio del CAI.

Il mio ricordo più lontano comprende due episodi: dovevo essere molto piccolo, poiché ricordo di essere sulle spalle di mio padre, dentro il suo zaino, trasportato durante una gita con un tempo inclemente. Non so dove e in occasione di quale gita.

L'altro ricordo, lontanissimo, mi vede invece in automobile, con amici di papà, cantare con loro cori di montagna. In particolare ricordo il loro entusiasmo nel lasciare a me piccoletto e non so quanto intonato, le riprese dei ritornelli di "Quel mazzolin dei fiori".. Li divertiva, credo, il contrasto buffo della voce di un cinquenne nella corallità dei loro vocioni.

Successivamente i miei ricordi diventano più netti e il centro di questi è occupato soprattutto da gite sul Col Visentin.

Queste gite furono per me e i miei fratelli sicuramente piacevoli, ma anche faticosissime, poiché includevano il trasferimento, in bicicletta, da Conegliano Veneto ad un punto di attacco al Col Visentin nei pressi di Nove di Fadalto. Se si tien conto che il ritmo di queste gite era quasi settimanale, le nostre forze di adolescenti erano seriamente provate: solo l'ottimo risotto che trovavamo al rifugio riusciva a farci dimenticare la grossa doppia sfacchinata.

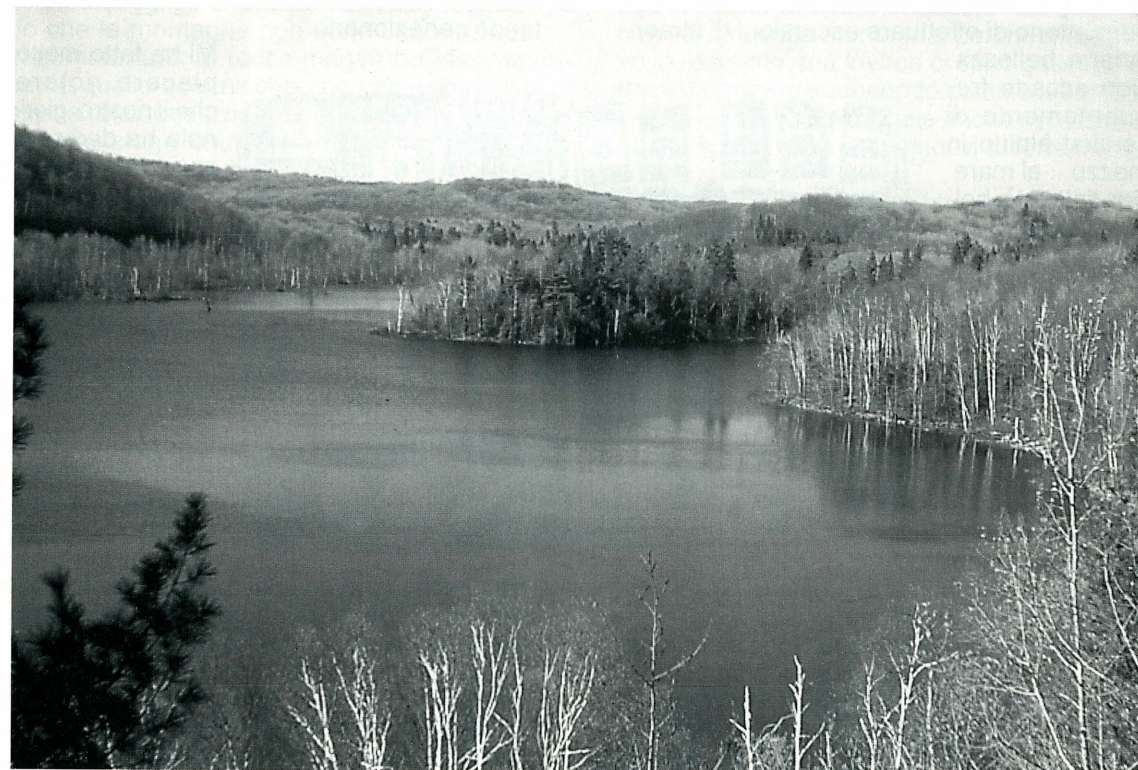
È stato un periodo di grande educazione non solo muscolare, ma anche di carattere, che certamente è servita quando successivamen-

te, durante la guerra, dovemmo sostenere e prove fisiche e prove morali.....

Una lunga esperienza delle cose di montagna mi ha permesso di seguire l'evoluzione delle attrezzature...

Soprattutto quando il panorama non è quello estivo ma l'invernale.

Se penso alla mia attrezzatura da sciatore in erba sul San Boldo (1930-1932) e quello che via via ho comperato ai miei figli e adesso ai



miei nipotini, mi sembra che siano trascorse non decine di anni ma secoli.

Ancor più straordinaria mi sembra oggi la fatica che dovevo fare per conquistarmi con gli sci un colle, donde ripartire per beneficiare della ebbrezza di una breve discesa.

Debbo dire che pur non essendone assolutamente certo (e come si potrebbe esserlo?) ci sono degli aspetti relativi alla mia sensibilità e alle mie passioni che io ascrivo alle mie esperienze di montagna. Fra queste includo l'amore per le piante e i fiori e il grande interesse per la musica.

È così difficile sceverare fra quello che sta

scritto nei nostri cromosomi e quello che deriva, dopo la nascita, dall'ambiente che ci ha circondato, soprattutto nei primissimi anni di vita.

Addirittura sono portato a pensare che persino la mia scelta professionale (sono stato un ricercatore, come si dice, esagerando, uno scienziato, di biochimica) sia stata dettata dall'abitudine all'analisi del dettaglio e all'esame del particolare, accompagnati da una vi-

sione di insieme, attitudini che sono proprie di chi conquista una cima o percorre con sci di fondo una pista altamente innevata. Tali attitudini sono quelle necessarie anche alla attività di ricerca. Chi fa della ricerca è inevitabilmente un solitario, almeno fino al momento in cui deve comunicare i suoi dati sperimentali, per criticarli con altri ricercatori.

A parte questa divagazione, chi mi legge potrebbe pretendere, giustamente, che raccontassi anche più recenti esperienze, visto che si può essere soci del CAI semplicemente pagando la quota di associazione, ma conducendo una vita tutt'altro che montanara o

alpinistica.

Le mie più recenti esperienze sono legate alla scoperta dell'Isola d'Elba.

Convinto da un amico, pescatore, a passare alcuni giorni in quell'isola, me ne sono innamorato. Purtroppo per il mio amico, non sono stato conquistato dalle possibilità di prendere gustosi pesci, lungo le splendide coste, ma piuttosto dalla montagna di quell'isola, il Monte Capanna e da tutte le gite che, attraverso sentieri segnati molto bene dal CAI di Livorno, permettono di effettuare escursioni di straordinaria bellezza.

Non accade frequentemente di sentirsi alpino in mezzo... al mare.

Fra l'altro le bellezze delle coste dell'isola si apprezzano e anzi si scoprono molto meglio dall'alto.

Senza contare che con grande piacere per me, un botanico in...erba, esiste nell'interno di quell'isola una flora tipica con piante e fiori di rara bellezza, come la piccola ginestra e la violetta elbana.

Per chi ama i silenzi profondi (che poi silenzi non sono, poiché la natura in montagna parla forte quando tacciono i rumori della attività umana), i boschi dell'Elba sono addirittura sinfonici.

Attorno all'Eremo di S. Cerbone, di recente restaurato, esistono boschi di castagni di vecchia data, con residui di tronchi enormi, secolari, e dove si ascoltano solo il canto di uccelli e il mormorio di ruscelli.

Si possono incontrare al massimo mufloni: fortunatamente il turista medio ha altre mete, più marine, e gli elbani invece sono molto interessanti.

Anzitutto la lingua italiana che essi usano è tanto armoniosa da suonare "dugentesca" e le immagini che introducono nel discorso sono quelle che ci si aspetterebbe da un letterato. Una contadina, il cui podere è sito in uno dei più incantevoli angoli dell'isola, replica a me,

che, entusiasta, dico quanto il luogo sia simile al Paradiso: "Peccato che manchino gli angeli!". Alludeva al fatto che anche lì i giovani abbandonano l'agricoltura.

Convinto che i silenzi di alcune mie passeggiate erano comunque pieni di musica, ho tentato di registrare nella mia cinepresa immagini e suoni, opportunamente scelti fra le cassette del mio radioregistratore, acceso a pieno volume e con le porte della vettura spalancate.. Il risultato non è stato cattivo, ma intendendo perfezionarlo.



Mi ha fatto molto piacere notare che il nostro giornale ha dedicato recentemente splendidi documenti sugli aspetti montanari dell'isola d'Elba. Evidentemente il mio apprezzamento è condiviso anche dai "tecnici".

Confesso che con il passare degli anni, osservando la penetrazione vio-

lenta nella montagna dei mezzi di comunicazione e trasporto, per il beneficio dei turisti, rimpiango sempre di più le bellezze naturali che ho ammirato negli Stati Uniti.

Ricordo i luoghi della Penisola Superiore del Michigan, a Nord del Wisconsin, dove lavoravo per il mio PhD.: non esiste traccia di attività umana nè tanto meno è facile incontrare una persona.

Incontrammo invece una orsa che con i suoi due piccoli ci ignorò perchè non potevamo che essere per lei una parte inerte di quell'isolatissimo beato posto. Più tardi con la mia famiglia passammo una breve vacanza nella stessa area, un poco più a sud, e anche se gli insediamenti umani erano più evidenti (comunque il villaggio contava 350 ab.) i luoghi erano lo stesso splendidi; se tutti ricordano la bellezza del "Lago Dorato", il famoso film, vi assicuro che il lago sulla cui sponda avevamo trovato un piccolo chalet, aveva la stessa struggente bellezza. Al tramonto tutto si ac-

cendeva di una luce rossastra calda e con le prime ombre notturne l'orizzonte del lago veniva rotto dalla sagoma di un'anatra solitaria che salutava il giorno che andava a morire. Esiste giustamente una forte preoccupazione, sempre più diffusa, per l'alterazione del nostro ecosistema a causa della attività umana. Le montagne anch'esse, ne sono interessate: basti citare, come esempio, il ritiro dei ghiacciai con le conseguenze che ben conosciamo. Oggi gli scienziati vanno dimostrando che le montagne non sono una struttura inanimata fatta di rocce magari bellissime, come quelle dolomitiche, ma che esiste una stretta relazione e interdipendenza fra la loro composizione chimica e quella di tutta la biosfera, dai batteri all'uomo.

Questi nuovi concetti che fanno parte di quella scienza, definita ecologia profonda, derivata dalla preoccupazione per un pianeta sul-

l'orlo di un disastro ambientale, portano con sé un rinnovato amore per la montagna, che dobbiamo oggi guardare non come oggetto, ancorché molto amato; ma come parte integrante dei cicli della vita sulla terra.

So che si tratta di una ben magra consolazione, tenuto conto delle enormi difficoltà che l'uomo del 2000 dovrà affrontare per trovare soluzioni ai problemi che stiamo lasciando in eredità alle future generazioni.

Avevo scelto all'inizio di questa mia nota di non parlare della montagna, perché mi sentivo inadeguato, ma invece ci sono cascato.

Invoco perdono adducendo come scusante il fatto che l'uomo è razionale finché non salgono dal subconscio stati emotivi di forte intensità

Debbo quindi ammettere che l'amore per la montagna è più forte di quanto pensassi.

Rivenditore autorizzato di Carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. - Touring C.I.



LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

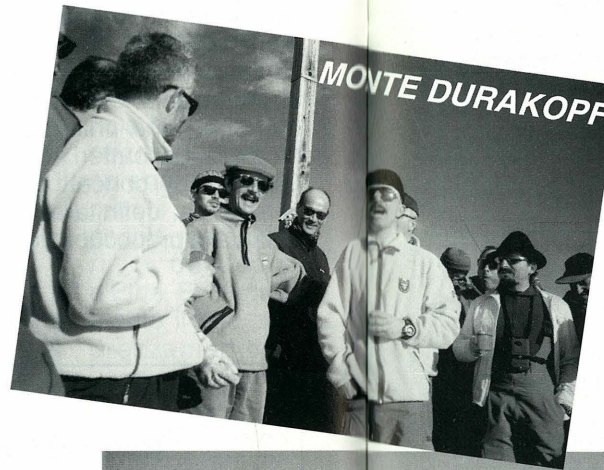
VIA CAVOUR, 6 - TEL. E FAX 0438/22680

CONEGLIANO

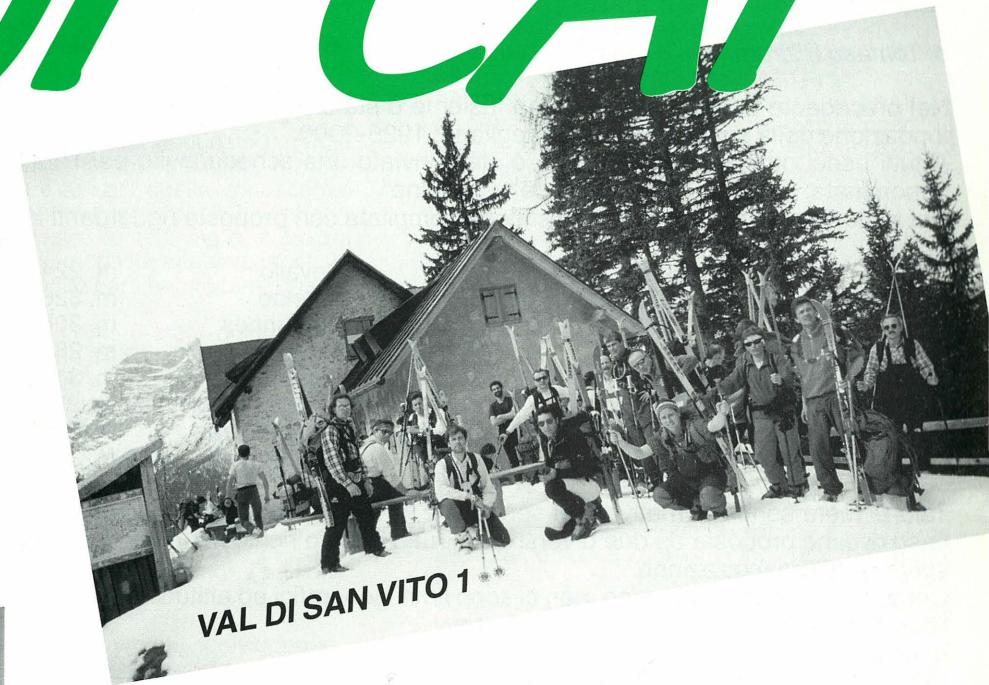
in gita col CAI



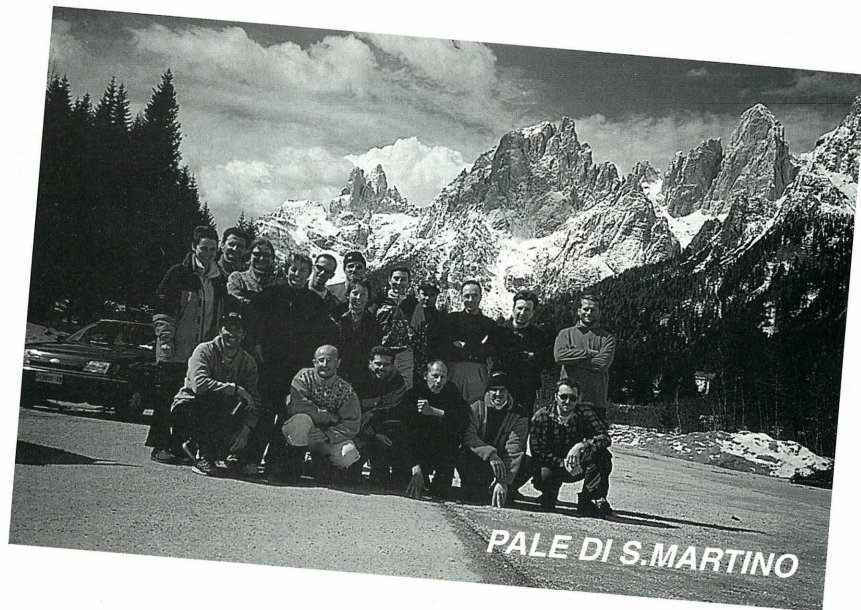
MONTE FIOR



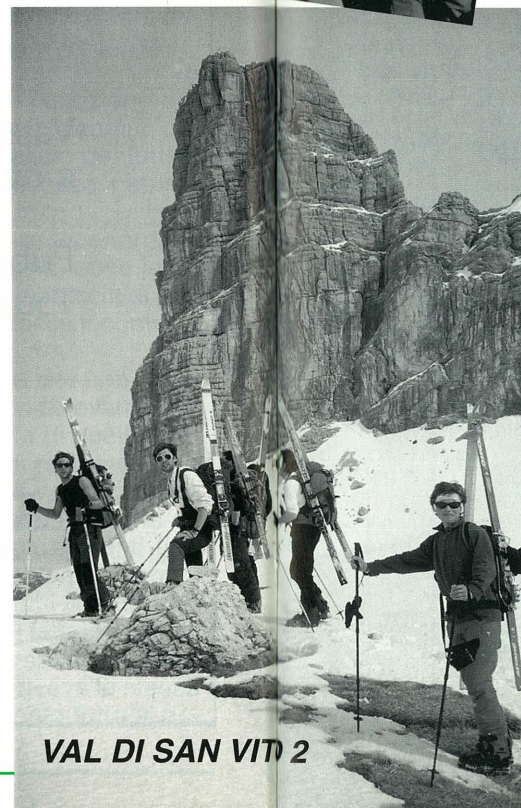
MONTE DURAKOPF



VAL DI SAN VITO 1



PALE DI S.MARTINO



VAL DI SAN VITO 2



MONTE SETOLE

IL 75mo SI AVVICINA...

di Tomaso Pizzorni

Nel precedente numero di Montagna Insieme è stato ricordato l'appuntamento celebrativo della fondazione della sezione CAI di Conegliano: 1925-2000.

A tutti i soci ordinari della Sezione è stato inviato una scheda/invito per l'adesione all'iniziativa denominata: "75 cime per 75 anni della Sezione".

Nel frattempo sono già pervenute schede compilate con proposte riguardanti le seguenti cime:

Dolada	m. 1938	Cavallo	m. 2243
Cervoi	m. 1870	Antelao	m. 3264
Pelmo	m. 3168	Conturines	m. 3064
Lavarella	m. 3055	M.te Casale	m. 2894
Tofana de Inze	m. 3228	Bureloni	m. 3130
Cridola	m. 2581	Grigna Meridionale	m. 2167
M.te Lodina	m. 2020	Col Quaternà	m. 2503
Campanile Toro	m. 2345	M.te Cimone	m. 1290

Talune mete sono alternative, nel senso che lo stesso socio ha dato più disponibilità; c'è già un caso di cima proposta da due diversi soci. Tutto questo richiede un minimo di coordinamento che spetterà all'organizzazione.

Come a suo tempo premesso, non ci sono limiti geografici ed altitudinali: ciascuno potrà scegliere liberamente la meta del proprio gruppo, sia questo ridotto, oppure numeroso.

Per facilitare il compito, senza che ciò costituisca vincolo alcuno, è stato preparato un elenco di cime ubicate in zone a noi più vicine. Chi è interessato potrà consultarlo in sede. Ma chi ha fantasia, mezzi, eccetera, potrà spaziare in tutto il globo. Sono, almeno per ora, esclusi solo i monti lunari. Ora ci aspettiamo di ricevere molte adesioni dai tanti soci che frequentano la montagna. Siamo certi che il numero di adesioni supererà il traguardo che ci siamo proposti.

Grazie a tutti, ma in particolare a coloro che saranno più solleciti nell'inviarci la loro scheda. E se qualcuno ha smarrito la scheda ricevuta potrà ritirarne un'altra in sede.

Riproduzione della bandierina ricordo che verrà data a ciascun gruppo



LE ASSICURAZIONI DEL CAI

a cura di Tomaso Pizzorni

Gli iscritti al Club Alpino Italiano sanno che la loro attività in montagna è, come si suole dire, coperta da una specifica assicurazione. Tutti hanno sentito parlare di Soccorso Alpino, qualcuno di Responsabilità Civile e di Infortuni; difficilmente le conoscenze vanno oltre.

Il Consiglio Direttivo, conscio di queste carenze dovute ad un'insufficiente informazione, ha ritenuto opportuno dare ai soci quelle conoscenze che possono rendere più comprensibile la materia assicurativa. Questa, come è ovvio, è basata su regole, condizioni, modalità attuative, costi, limiti, ecc...che solo gli esperti hanno ben presenti.

Per sviluppare l'argomento è stato quindi preso come base il contenuto dell'opuscolo "Assicurazioni e Modulistica CAI", disponibile presso la sede sociale per eventuali approfondimenti.

E da premettere che la "polizza" assicurativa attivata dal CAI prende in considerazione la seguente "casistica":

- 1° - Responsabilità civile verso Terzi
- 2° - Soccorso Alpino Soci
- 3° - Soccorso spedizioni -Trekking Extraeuropei
- 4° - Infortuni

Le relative coperture assicurative si dividono in: **-obbligatorie**, quindi **automatiche per i soci**, contestualmente con il pagamento della quota associativa annuale (o "bollino") e riguardano:

- la responsabilità civile verso Terzi
- il Soccorso Alpino Soci

- **facoltative**, quindi **non automatiche**, riguardanti:
 - il Soccorso Spedizioni-Trekking Extraeuropei
 - gli Infortuni

Per limiti di spazio e per non appesantire il testo, l'esposizione della "materia" è limitata alle informazioni riguardanti direttamente i soci ed i partecipanti alle attività, normalmente organizzate dalla Sezione.

Non sono quindi prese in considerazione le Spedizioni Extraeuropee ed altre tipologie di rischio che attengono problematiche "sezionali"; ad esempio, nella casistica Infortuni, le seguenti: Interventi di manutenzione rifugi e sentieri, manutenzione palestre di arrampicata, partecipazione di delegati ai Convegni, Assemblee; Delegazioni, Comitati di Coordinamento, O.T.P.

RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI

Oggetto dell'assicurazione:

La polizza si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento per danni involontariamente cagionati a terzi (soci o non soci), per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose e/o animali, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione ai rischi insiti in tutte le attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato.

L'assicurazione vale anche per la responsabilità civile che possa derivare all'Assicurato da fatto doloso di persone delle quali debba rispondere. L'assicurazione vale altresì per la responsabilità civile imputabile ai partecipanti alle attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato, siano i medesimi soci o non soci del CAI, limitatamente ai danni cagionati a terzi, a cose e/o animali e sempreché l'evento sia in rapporto di casualità con lo svolgimento e/o l'organizzazione delle attività.

Definizioni dell'Assicurato:

Il Club Alpino Italiano (sede sociale e sede legale), tutte le sue Sezioni ed i loro raggruppamenti territoriali, i suoi organi tecnici centrali e periferici. Si intendono compresi tra gli assicurati anche le singole sottosezioni in quanto facenti parte integrale delle rispettive Sezioni ai sensi dell'art. 15 del vigente Statuto sociale del Sodalizio.

Definizione dei "Terzi":

Ai fini del presente contratto sono considerati terzi fra loro:

- I singoli assicurati come sopra definiti;
- L'Assicurato e la singola persona, socia o non socia;
- Le singole persone, socie o non socie del CAI, sono considerate terzi anche fra di loro nell'ambito della stessa attività svolta e/o organizzata dall'Assicurato.

Definizione delle "Attività":

Ai fini del presente contratto sono considerate attività dell'Assicurato tutte le iniziative, le manifestazioni e/o gli spettacoli organizzati, quali ad esempio, ma non esclusivamente:

- gli interventi del Corpo nazionale Soccorso Alpino con o senza partecipazione di animali;
- le ascensioni, le escursioni, le gite di alpinismo, di sci, di sci alpinismo, di sci di fondo escursionistico, di speleologia, ecc.; le Scuole, i corsi di alpinismo, di sci, sci alpinismo, di sci di fondo escursionistico, di speleologia ecc.
- le assemblee, i congressi, i convegni, i

raduni, le riunioni ecc.; le mostre, le esposizioni, le conferenze, le proiezioni, ecc. ; con l'unica esclusione di ogni attività avente carattere agonistico, ma con l'inclusione di gare sociali di qualsiasi tipo.

Valgono inoltre le seguenti estensioni della garanzia per:

TRASPORTO

La garanzia si intende estesa senza alcuna esclusione ai danni verificatisi durante il trasporto di persone, animali e cose, compresa la RC personale dei dipendenti dell'Assicurato, esclusa la responsabilità del vettore.

Limiti territoriali e franchigia:

La garanzia vale nei territori di tutto il mondo, con una detrazione del 10% del danno liquidato per il sinistro con il minimo di L. 1.000.000 ed il massimo di L. 20.000.000, che rimane ad esclusivo carico dell'Assicurato.

Massimali assicurati:

L'assicurazione vale per i risarcimenti (capitale, interessi, e spese) rispettivamente fino a concorrenza di: **RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI**

L.4.000.000.000 per ogni sinistro, qualunque sia il numero delle persone decedute o che abbiano riportato lesioni personali o che abbiano sofferto danni a cose di loro proprietà, ma con il limite di: L. 4.000.000.000 per ciascuna persona deceduta o che abbia subito lesioni personali e di: L. 4.000.000.000 per danni a cose ed animali, anche se appartenenti a più persone.

Modalità di accesso alla copertura:

Sono automaticamente coperti tutti coloro che rientrano nella definizione della figura di "Assicurato". La copertura è, per gli assicurati a titolo gratuito in quanto il premio da corrispondere alla compagnia viene versato annualmente dall'Organizzazione centrale del CAI.

La copertura ha comunque effetto a condizione che "l'attività" durante la quale si fosse verificato un sinistro, possa essere documentata tra quelle previste dalla polizza in vigore.

Denuncia dei sinistri:

La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede legale (Via E. Fonseca Pimetel, 7 -20127 Milano) entro tre giorni dal fatto o dal giorno in cui l'Assicurato ne è venuto a conoscenza. La denuncia deve contenere la narrazione del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome ed il domicilio dei danneggiati e dei

testimoni, la data, il luogo e le cause del sinistro.

INFORTUNI GITE – ESCURSIONI CAMPEGGI

A differenza della RC e del Soccorso Alpino, questa copertura assicurativa è **facoltativa**. Spetta quindi alle Sezioni valutare l'opportunità o meno di richiederla.

La polizza copre gli infortuni occorsi a coloro che partecipano alle manifestazioni sopra indicate, a condizione che siano ufficialmente organizzate dalle Sezioni.

Oggetto dell'Assicurazione:

La copertura assicurativa è prestata per gli infortuni (morte e invalidità permanente) e per il rimborso delle spese di cura.

La garanzia è operante anche per le persone di età superiore ai 75 anni, con le seguenti limitazioni:

- per morte, il capitale assicurato viene ridotto del 25%;
- per invalidità permanente, si intende pattuita una franchigia fissa del 10%. Pertanto la Società Assicuratrice non corrisponde alcun indennizzo qualora l'invalidità permanente non sia superiore al 10%; se la stessa supera detta percentuale viene liquidato solo l'indennizzo per la parte eccedente.

Massimali e Premi

Gli infortuni subiti dai partecipanti alle suddette attività, **soci o non soci del CAI**, sono coperti con i seguenti massimali per persona.

Combinazione A

- a) caso morte
L. 50.000.000 (cinquanta milioni)
- b) caso invalidità permanente
L. 50.000.000 (cinquanta milioni)
- c) rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio L. 2.000.000 (due milioni)
Premio finito per ogni giornata e per ogni persona L. 2.600 (due mila sei cento)

Combinazione B

- a) caso morte
L. 100.000.000 (cento milioni)
- b) caso invalidità permanente
L. 100.000.000 (cento milioni)
- c) rimborso spese di cura
L. 2.000.000 (due milioni)

Premio finito per ogni giornata e per ogni persona L. 5.800 (cinque mila 800)

Nel caso sono previste le seguenti franchigie:

- Invalidità permanente = 5%
- Se l'invalidità permanente supera la percentuale del 5% viene corrisposta l'invalidità solo della parte eccedente. Nel caso in cui l'invalidità permanente supera il 30% della totale, l'indennità viene corrisposta integralmente e cioè senza l'applicazione di alcuna franchigia.

Denuncia dei sinistri e obblighi

La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede Legale del CAI entro tre giorni dal momento in cui si è verificato un incidente morale; entro quindici giorni per tutti gli altri casi.

La denuncia deve contenere la narrazione del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome e il domicilio delle persone infortunate, il luogo e l'ora del sinistro.

L'Assicurato deve inviare, a periodi non superiori ai 30 giorni, e fino a guarigione avvenuta, certificati medici sul decorso delle lesioni.

Condizioni particolari

La garanzia è prestata anche per il viaggio di andata e ritorno utilizzando i mezzi pubblici e autobus da noleggio, con esclusione di aerei ed autovetture private.

L'assicurazione vale per il mondo intero, con l'inclusione delle zone inesplorate o desertiche.

Nota: Per ulteriori informazioni di dettaglio si fa riferimento al già citato testo CAI "Assicurazioni e Modulistica", disponibile in Sezione per consultazione.

In caso di necessità per pratiche ecc., consigliamo ai soci di contattare la Sezione.

SOCCORSO ALPINO

Il Club Alpino Italiano organizza, per Legge dello Stato (Legge 26.01.1963 e successive modifiche sull'Assetto Giuridico del CAI) il Soccorso Alpino e Speleologico. Prevede pertanto, direttamente o indirettamente, alla ricerca, al salvataggio ed al recupero delle persone ferite, morte, disperse e comunque in pericolo di vita, durante la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo in montagna, della speleologia, dell'alpinismo giovanile, dello sci alpinismo e dello sci di fondo escursionismo. L'assicurazione non comprende invece gli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo e derivanti dall'esercizio dello sci, fuori dalle forme precisate al paragrafo precedente.

I soci del CAI, in regola con la "quota annuale" (o bollino), come precisato più avanti, sono garantiti nel rimborso di tutte le spese incontrate nell'ope-

ra di ricerca, salvataggio e/o recupero sia tentata che compiuta.

Per ogni operazione di salvataggio e/o recupero l'assicurazione cessa al momento in cui la squadra di soccorso raggiunge la sede di Condotta medica e, nel caso di recupero aereo, fino all'istituto di cura più prossimo al luogo in cui è effettuato il salvataggio e/o il recupero. La garanzia è però estesa al trasporto successivo che si rende necessario per le condizioni sanitarie dell'infortunato al fine di garantire la migliori cure o per permettere un avvicinamento al domicilio dell'infortunato qualora la degenza prevista sia superiore a giorni 3.

Si conferma inoltre che sono rimborsate anche le spese per l'eventuale intervento degli elicotteri (nei limiti dei massimali concordati). Si raccomanda comunque un oculato uso del mezzo aereo, anche perché il continuo lievitare dei costi relativi finirebbe, prima o poi, col ripercuotersi sugli stessi assicurati. L'elicottero deve intervenire solo in caso di pericolo per la vitae non per gli infortuni di evidente modesta entità.

In caso di evento avvenuto in danno di persone, parte soci parte non soci, le spese da rimborsarsi saranno quelle afferenti i soci e stabilite mediante divisione in parti uguali delle spese totali rispetto al numero delle persone interessate.

Limiti territoriali

La garanzia si intende limitata all'Europa e sono espressamente escluse le montagne extraeuropee nonché la zona Artica ed i territori della ex URSS.

Massimali Assicurati

Il rimborso delle spese tutte indennizzabili ai sensi della presente polizza verrà effettuato con i seguenti limiti:

massimale catastrofe	L. 70.000.000
massimale per socio	L. 30.000.000
diaria per Guida e/o Aspirante Guida	L. 150.000
diaria per iscritto al CNSAS	L. 10.000
costo elicottero per minuto (inteso come limite massimo)	L. 45.000

In caso di operazioni effettuate da squadre di soccorso estere, verranno rimborsate le spese tutte indennizzabili ai sensi della polizza, come da fatture, con i soli limiti dei massimali per socio e catastrofali e fermo restando il limite fissato in polizza per il puro costo/minuto relativo all'intervento degli elicotteri.

Definizioni delle persone assicurate e decorrenza della garanzia

1 - Soci già iscritti, precedentemente all'anno in corso.

a) si ricorda che la copertura assicurativa scade, salvo preventivo rinnovo del tesseramento, il 31 marzo dell'anno in corso.;

b) agli effetti assicurativi la qualità di "socio del CAI", al momento del sinistro, sarà desunta dagli appositi elenchi dei soci pervenuti dalle Sezioni alla Sede legale. L'efficacia della copertura decorre dal giorno successivo a quello di consegna degli elenchi alla Sede legale, che opporrà su di essi la data del loro arrivo. Si rammenta che, ai termini dell'ART.14 del Regolamento generale le Sezioni devono far pervenire alla segreteria generale i nominativi dei soci entro quindici giorni dalla data di consegna del bollino;

c) La garanzia si intenderà inoltre operante dalle ore 24 del giorno di spedizione dell'elenco, da parte della Sezione, qualora questa avvenga a mezzo lettera raccomandata o via fax;

d) Da parte dei soci che rinnovano il tesseramento dopo il 31 marzo dell'anno in corso e che non desiderano avere ulteriori tempi di copertura assicurativa, è possibile ottenere la garanzia operante dalle ore 24 del giorno in cui è stato da loro effettuato il versamento (in conto corrente postale o a mezzo vaglia) dell'intera quota sociale in favore della Sezione di appartenenza: in tal caso, al momento della denuncia di sinistro, sarà necessario allegare originale della ricevuta del versamento nonché conferma dell'avvenuta registrazione del tesseramento presso la Sede legale del Soldalizio.

e) Si fa presente che, con il rinnovo tesseramento per l'anno in corso, la copertura assicurativa sarà operante sino al 31 marzo dell'anno successivo.

2 - Nuovi soci

f) Agli effetti assicurativi la qualità di "socio del CAI" sarà desunta secondo i criteri indicati ai precedenti punti 1-b/c/d, anche per gli iscritti dal 1 gennaio al 31 marzo dell'anno in corso. La copertura sarà valida sino al 31 marzo dell'anno successivo;

g) Sempre e solo agli effetti assicurativi è possibile garantire la copertura (per il periodo 1 novembre- 31 dicembre) anche alle persone che desiderano, durante il periodo citato, iscriversi per l'anno successivo.

Le domande di iscrizione di tali nuovi soci dovranno però pervenire alla Sede legale esclusivamente tramite lettera raccomandata o via fax.

Non Soci

Tutte le garanzie della polizza sono estese anche alle persone dei non soci che occasionalmente partecipino ad attività ufficialmente organizzate dal

CAI, alla condizione che i singoli nominativi vengano preventivamente segnalati alla Sede Legale del Soldalizio, con la consueta procedura.

Il premio relativo viene fissato in lire mille per attività di durata giornaliera e in lire 2.000 per attività di durata maggiore e fino ad un massimo di sei giorni anche non consecutivi.

Denuncia sinistri

Si ripetono le disposizioni con "pressante invito" affinché le Sezioni ed i soci collaborino con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, nel loro stesso interesse, per evitare i numerosi ripetitivi disguidi finora causati.

1) In caso di intervento di una stazione del CNSAS - su territorio nazionale - non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della Sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capo stazione CNSAS. Si raccomanda ai soci di comunicare ai membri del CNSAS intervenuti i dati anagrafici, la Sezione di appartenenza nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al CAI.

2) Solo in caso di interventi effettuati da strutture diverse dal CNSAS, sia sul territorio nazionale che in altre montagne europee, il socio è tenuto ad informare la segreteria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - immediatamente dopo l'intervento, precisando la meccanica dell'incidente, la località, il tipo di soccorso ottenuto e tutti i particolari relativi.

Alla suddetta segnalazione dovrà seguire, in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali sopra indicati. In caso di fatture estere il rimborso verrà effettuato al socio interessato in lire italiane al cambio in vigore alla data della fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

NB: la fattura citata al punto 2 dovrà essere inviata:

a) in originale, se l'intervento è stato effettuato da strutture (leggi: società private di elicotteri) nazionali;

b) in fotocopia, se l'intervento è stato effettuato da strutture estere, essendo l'originale necessario per il trasferimento della valuta da parte del socio interessato.

PS: E' opportuno che i soci, nel caso di malaugurato intervento del Soccorso Alpino, si mettano comunque in contatto con la Sezione per l'eventuale appoggio nello svolgimento delle necessarie pratiche.

Per maggiori informazioni in merito, si invita a prendere visione della dispensa disponibile in Sede.

Regolamento GITE

Art.1 - Salvo particolari manifestazioni incluse nel programma gite (es. castagnata o gita di apertura) ove la copertura assicurativa infortuni non è prevista e il trasferimento della comitiva in loco è autonomo, la partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento della quota stabilita (vedi art. 3) salvo quanto previsto dall'art. 2. Eventuali iscrizioni telefoniche sono accettate solo per gite che prevedono il trasporto con auto private e da regolarizzare con il pagamento della quota prima della partenza. Per le gite organizzate con autovetture private, la quota d'iscrizione deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria autovettura. A beneficio di questi ultimi è previsto un contributo spese (fissato dagli organizzatori e reso noto alla presentazione delle gite) che i trasportati corrisponderanno direttamente ai rispettivi proprietari delle vetture. Al capogita e al suo vice saranno rimborsate dalla segreteria della Sezione la quota di iscrizione e le spese di trasporto.

Art.2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita, oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Per il trasporto con autovetture private la chiusura delle iscrizioni è fissata due giorni prima della data di effettuazione della gita (es. se la gita è in programma per la domenica, la chiusura sarà venerdì alle ore 18). Per il trasporto con autopullman o pullmini a noleggio, la chiusura delle iscrizioni, salvo disposizioni diverse evidenziate nel programma, avverrà ad esaurimento dei posti disponibili (capienza dell'automezzo o ricettività dei rifugi) e comunque quattro giorni prima della data stabilita per la gita. Potranno eventualmente essere accettate in comitiva altre persone non iscritte, previo consenso dei capigita e dopo essere state informate della mancata copertura assicurativa infortuni nonché delle condizioni necessarie espresse nei seguenti casi:

TRASPORTO CON AUTO PRIVATE - versamento del contributo spese di trasporto a favore del proprietario della vettura utilizzata.

TRASPORTO CON AUTOPULLMAN - versamento della quota fissata con una maggiorazione per penali di L. 5.000.

In ambedue i casi sarà cura dei capigita evidenziare nell'elenco dei partecipanti i nominativi non coperti da assicurazione infortuni.

Art.3 - La quota di iscrizione si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per: assicurazione infortuni CAI. contributo spese organizzative e spese di trasporto relative ad autonoleggi.

Art.4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.

Art.5 - I ragazzi di età inferiore ai 14 anni devono essere affidati ad un adulto.

Art.6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota ver-

rà restituita a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.

Art.7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es.inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie di superare, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, le difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.

Art.8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con even-

LUOGO DI PARTENZA
Collegio Immacolata

ISCRIZIONI PRESSO
- Sede Sociale
- Azienda Promozione Turistica
- Bar "da Angelo"



S. LUCIA DI PIAVE
VIA MARENO 11
TEL. 0438-700321

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SCI ALPINO - SCI ALPINISMO - SCI FONDO
TREKKING - ROCCIA



tuale modifica dell'itinerario.

Art.9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'Art. 10 del presente Regolamento.

Art.10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.

Art.11 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

Art.12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

Vettorello



TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816

GITE SOCIALI

SCI ESCURSIONISMO

MONTE PIZZOC (m 1565)

Prealpi Bellunesi

Domenica 12 dicembre

Partenza	ore 7,30
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	ore 6
Lunghezza	km 20
Dislivello	m 600
Esposizione media	O - SO
Tipo percorso	blu - rosso
Attrezzatura	sci escursionismo leggera
Trasporto	auto private
Capogita	Massimo Motta (ISFE)
Aiuto capogita	Da Re Francesco
Quota di partecipazione	L. 5.000 iscrizione + contributo spese (art. 1 Regolam. gite)

Presentazione mercoledì 8 dicembre ore 21

- Se saremo fortunati con la neve potremo partire da La Crosetta proseguendo per il Pian dell'Erba, Cadolten e da qui per la strada fino alla cima, altrimenti partiremo dal Ponte di Val

Cappella, in direzione Cadolten, e di qui, sempre su strada, proseguiremo senza possibilità di errore fino alla cima. La discesa sarà per ampio vallone fino a località Osclaroda e poi per il Vallone di Vallorch speriamo con divertente sciata nell'ampia faggeta fino a ricongiungerci alla strada del Taffarel. Di qui ci ricongiungeremo con la strada di salita per la quale si ritorna alle macchine. DIFFICOLTÀ: Pendio soggetto a possibili slavine verso la cima, da affrontare in condizioni di sicurezza del manto nevoso. Buona padronanza almeno della tecnica del dietro-front per la discesa in mezzo alla faggeta. In alternativa la discesa potrà essere effettuata per la medesima strada della salita.



SCI ALPINISMO

UWALDALM-PLATTE (m 2042)

Gita e festa inaugurale della stagione 1999-2000
Valle di Casies

Domenica 19 Dicembre

Partenza	ore 6,30
Rientro	ore 21,00 circa
Tempo di percorrenza	ore 2/3
Dislivello salita	m 580 (840)
Dislivello discesa	m 580 (840)
Esposizione	Sud - Ovest
Difficoltà	MS
Equipaggiamento	normale da scialpinismo + "accessori" per la festa auto private
Trasporto	auto private
Capogita	Ivan Michelet (ISA)
Aiuto Capogita	Santina Celotto
Quota di partecipazione	L. 25.000

Presentazione martedì 14 dicembre ore 21

- Il Platte, come dice il nome stesso, è una montagna rotondeggiante e con un'ampia cima pianeggiante che domina la testata della valle di Casies. Per arrivarci nel primo tratto si percorre una comoda strada forestale che parte poco oltre il paese di Santa Maddalena (m 1465) e che conduce alla Uwaldalm (m 2042), situata in ottima posizione panoramica al limitare del bosco e alla base dei dolci pendii che ci porteranno, neve permettendo, fino alla cima. La strada, essendo con pendenza modesta e riparata dal bosco, pensiamo sia percorribile con gli sci anche con scarso innevamento. La malga, che vedremo di far aprire per noi, ci ospiterà per la "festa" di inizio stagione. Che anche quest'anno tutto ciò sia di buon auspicio per una magnifica stagione con gli sci!



SCI ESCURSIONISMO

MONTE VERENA

Altopiano dei Sette Comuni

Domenica 9 gennaio 2000

Partenza	ore 6,30
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	ore 6/7
Lunghezza percorso	22 km
Dislivello	587 mt
Esposizione media	E/NW
Difficoltà	blu
Equipaggiamento	normale da sci-escursionismo
Trasporto	pullman
Capogita	Paolo Roman (ISFE)
Aiuto capogita	Massimo Morassut
Quota di partecipazione	£. 30.000

Presentazione mercoledì 5 gennaio ore 21.00

● Ritorniamo anche quest'anno nell'Altopiano dei Sette Comuni con un facile e divertente itinerario ad anello. Il percorso inizia nei pressi del Lago Spillek, vicino Roana, a fianco della chiesetta del convento omonimo. La strada inizia prima con moderata pendenza per arrivare ad un'ampia radura nel bosco dominata dalla Casera Gruppach (m 1408), poi con salite più ripide si guadagna il lungo tratto boschivo collegato direttamente con la sommità del M.te Verena, fino a raggiungere la massima elevazione dell'itinerario alla Croce del Civello (m 1697).

Se fino allora la vista spaziava sull'Altopiano, ora si apre un magnifico panorama sulle Dolomiti di Brenta.

Inizia ora la divertente discesa che ci porterà, prima a Casera delle Mandrielle (m 1586), poi al bivio Ghertele (m 1369), per concludere all'Albergo Ghertele (dove troveremo il pullman) in Val d'Assa.

SCI ESCURSIONISMO

COL MARGHERITA (m 2550)

Passo Valles

Domenica 23 gennaio 2000

Partenza	ore 6,30
Rientro	ore 19,00
Tempo di percorrenza	ore 3
Dislivello salita	prevalentemente con uso di impianti
Dislivello discesa	1355 m
Esposizione	S/W
Difficoltà	Rosso
Equipaggiamento	normale da sci-escursionismo
Trasporto	pullman
Capogita	Massimo Morassut
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE)
Quota di partecipazione	£.30.000 (esclusi skilift)

Presentazione: mercoledì 19 gennaio ore 21

● Percorso singolare diverso dalla tradizionale escursione, dove la maggior parte del dislivello in salita è risolto con l'utilizzo di impianti.

Dopo aver preso una serie di ski-lift, da Molino di Falcade, si arriva quasi alla sommità del Col Margherita (m 2550) dove inizia la discesa.

Continuando lungo la dorsale e prestando ben attenzione a mantenere una distanza di sicurezza dal bordo del precipizio, arriveremo alla massima elevazione dell'itinerario (m 2575), per poi raggiungere la Forcella Vallazza, sotto le strapiombanti pareti di Cima Iuribritto.

Con meravigliosa discesa attraverso i Lastei di Predazzo lambiremo il laghetto di quota m 2322, sepolto dalla neve, e arriveremo al Passo di Valles (m 2031), dove l'accogliente rifugio merita indubbiamente una sosta ristoratrice.

Dal Passo non rimane che imboccare la pista di discesa che, tra la marea di sciatori, ci porterà alla corriera lasciata a Molino.

*Se a seguito di un incidente
hai problemi di risarcimento
muoviti in sicurezza rivolgendoti ad un esperto*

STUDIO

OVERDRIVE

*infortunistica stradale
consulenza assicurativa*

Paolo Breda



31015 Conegliano TV - Via V. Alfieri 1
Tel. Fax 0438/410977

SCI CAI CONEGLIANO

GINNASTICA PRESCIISTICA (DALL'11.01.2000 AL 31.03.2000):

PALESTRA S. MARCO

MARTEDÌ E GIOVEDÌ DALLE 18 ALLE 21

PALESTRE KENNEDY E MAZZINI

MERCOLEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19
E DALLE 20 ALLE 21

CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT:

SCI ALPINO E SCI NORDICO PER RAGAZZI: CORSI DALL'11.12.99.

SCI ALPINO PER ADULTI: CORSI DA GENNAIO 2000 PER 5 DOMENICHE

GARA SOCIALE: 05.03.2000

CENA SOCIALE: 25.03.2000 RISTORANTE QUATERNARIO

INFORMAZIONI MERCOLEDÌ E VENERDÌ DALLE 17.30 ALLE 19.00 IN SEDE SOCIALE





SCI ALPINISMO

TRAVERSATA PASSO STAULANZA - RIF. FIUME - ROCCHETTA DI PRENDERA - CORTINA

Domenica 23 Gennaio

Partenza	ore 6,30
Rientro	ore 19,00 circa
Tempo di percorrenza	ore 5
Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 1.370
Esposizione	Sud la salita; Nord la discesa
Difficoltà	BS
Equipaggiamento	Normale da scialpinismo (obbligatori i rampant) pullman
Trasporto	
Capogita	Paolo Breda (INSA)
Aiuto Capogita	Giuseppe Perini
Quota di partecipazione	L. 35.000

Presentazione martedì 18 Gennaio ore 21

● Questa traversata è senza dubbio da annoverare tra le più belle delle Dolomiti per la varietà degli ambienti che si incontrano nella salita, la vastità del panorama di cui si gode dalla cima e, non ultimo, per la qualità della lunga discesa dove è facile trovare dell'ottima neve farinosa. La salita ha inizio dalla quota 1663 dove parte la strada forestale che, lasciata la statale dopo aver varcato il Passo Staulanza, sale al Rif Fiume (m 1918). Da questo, con percorso in leggera salita e rimanendo in prossimità dell'ampia cresta, con viste che spaziano ora verso la Val Fiorentina, ora verso la Val del Boite, si raggiunge Malga Prendera (m 2145). A questo punto, se le condizioni della neve saranno buone, si potrà salire direttamente alla ripida forcina situata fra il Becco di Mezzodi e la Rocchetta e quindi più facilmente a quest'ultima cima (m.2496). Altrimenti potremo salire comunque alla cima con un ampio ma panoramichissimo giro attraverso le forcelle Col Duro e Ambrizzola. Dalla vetta sembrerà di toccare col dito la grandiosa parete nord dei Pelmo, mentre a nord sotto di noi potremo ammirare la conca di Cortina con tutte le cime circostanti. La discesa sarà lunga e si svolgerà dapprima sulle nevi vergini delle ampie radure dell'alpe Colgiarinei e quindi lungo la strada forestale, ben battuta dal gatto, che scende fino a Campo (m 1127).

SCI ESCURSIONISMO

POSAPUNER - PRADERADEGO

Domenica 6 febbraio

Partenza	ore 7,30
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	ore 6
Lunghezza	km 22
Dislivello	m 400 circa
Esposizione media	N - NO
Tipo percorso	blu
Attrezzatura	leggera da sci escursionismo auto private
Trasporto	Massimo Motta (ISFE)
Capogita	Da Re Francesco
Aiuto capogita	Lire 5.000 iscrizione + contributo spese
Quota di partecipazione	(art. 1 Regolam. gite)

Presentazione: mercoledì 2 febbraio ore 21

● Partiremo da Posa Puner (meglio ancora sarebbe Pianezze), ma difficilmente riusciremo ad arrivare a Praderadego con gli sci (ma chissà). Arriveremo fin dove la neve ci consente, e cioè dove la strada passa sul versante sud, poi incominceremo il rientro che sarà sicuramente costellato dalla voglia di provare il telemark sui tanti pendii bordo strada.



Se poi non saremo ancora sazi potremo percorrere la strada che, aggirato il Monte Cimone ci porterà verso il Pian de Vedin e poi, e poi basta solo scegliere.
DIFFICOLTA' Nessuna, è consigliabile non mettere le pelli di foca a casa in quanto la partenza sarà probabilmente in discesa.

SCI ESCURSIONISMO

SPIZ DE ZUEL o AGNELLESA (m 2033)

Dolomiti Zoldane

strada militare (segnavia 580 – 584) che sale a dx arrivando prima ai pianori sommitali del Col de la Bissa (m 1897), poi con moderata pendenza fin sulla cima dello Spiz de Zuel (m 2033). Il ritorno si può effettuare per la stessa via di salita o, volendo percorrere un anello, spingendosi fino alla Forcella de la Grava (m 1784) e al Crep di Caros, raggiungendo così il Monte de la Grava (arrivo degli impianti sciistici del Comprensorio del Civetta), per poi intraprendere la via di ritorno lungo la carrareccia, concludendo l'itinerario all'albergo.



Domenica 20 febbraio

Partenza	ore 7,00
Rientro	ore 19,00
Tempo di percorrenza	ore 3/4
Dislivello salita	m 776
Dislivello discesa	m 776
Esposizione	S/W
Difficoltà	blu – rosso
Equipaggiamento	normale da sci-escursionismo
Trasporto	auto private
Capogita	Paolo Roman (ISFE)
Aiuto capogita	Giuseppe Morandin
Quota di partecipazione	£. 5.000 iscrizione + contributo spese (art. 1 Regolam. gite)

Presentazione: mercoledì 16 febbraio ore 21

● Lasciato l'automezzo presso l'albergo Le Vare (m 1250) e calzati gli sci, si prende la carrareccia che sale un po' ripida nel bosco. Dapprima lo scenario è un po' soffocato dall'intricata abetaia per distendersi a panorami sempre più vasti. L'incombente mole dei Gruppi della Moiazza e de "La Grande Civetta" sovrasta in modo determinante tutto il percorso e il paesaggio. Solo volgendo le spalle si scorgono lontani i bastioni nord del Tamer e S. Sebastiano. Dopo alcuni tornanti e costeggiando il Rio de la Grava, l'orizzonte si allarga nella piana della Casera de la Grava (m 1627), mentre più sopra la nostra meta fa capolino tra i pochi larici rimasti. Si lascia la casera alla nostra sx e si prende la

SCI ALPINISMO

RUIOCH (m 2415)

Gruppo dei Lagorai

Domenica 27 febbraio

Partenza:	domenica ore 6,00
comitiva A	sabato ore 16,00
comitiva B	ore 19,00 circa
Rientro	ore 5
Tempo di percorrenza	m 990
Dislivello salita	m 990
Dislivello discesa	Sud e poi Est
Esposizione salita	Sud
Esposizione discesa	MS (BS per la discesa diretta - OSA per il sabato)
Difficoltà	Ed. Kompass 621
Cartografia	
Equipaggiamento:	comunitiva A
Comitiva A	convenzionale per scialpinismo (obbligatoria i rampanti)
Comitiva B	convenzionale per cena e serata danzante (gratuito per i signori imbrago scuro e cravatta, per le dame abito lungo in capilene e rampanti a spillo)
Trasporto	auto private
Capogita:	Angelo Baldo
Aiuto capogita	Mario Fiorentini (ISA)
Quota di partecipazione:	L. 20.000
comitiva A:	supplemento L. 70.000
comitiva B:	comprensivo di cena, pernottamento e colazione

Presentazione martedì 22 febbraio ore 21

● L'affascinante e selvaggio mondo dei "Mocheni" ci ha catturato ed è così che vogliamo proporre un'altra escursione in questa vallata. Saliremo il Monte Ruioch, cima che si distingue per l'ampio panorama e per le innumerevoli soluzioni di discesa che, neve permettendo, potranno soddisfare anche gli sciatori più

esigenti.

La piacevole salita per i boschi e per i prati della Val Battisti ci consentirà di raggiungere la "Busa del Carl" dalla quale, percorso un ampio e ripido vallone, arriveremo al Passo Val del Mattio ad oltre 2300 metri. Sempre sci ai piedi, con poche, strette diagonali saliremo un aperto pendio dalla cui sommità, per la comoda cresta, in breve saremo in vetta. Affronteremo la discesa per la bella dorsale Sud del Ruioch fino ad incrociare l'itinerario di salita, seguendo il quale ritorneremo alle auto. Dimenticavo: i più audaci potranno iniziare la gita il sabato pomeriggio con la "salita" ai 925 metri di Sant'Orsola. Con adatto equipaggiamento affronteremo la succulenta cena e la tipica serata danzante, che ci predisporrà psicofisicamente alla gita scialpinistica del giorno dopo.



SCI ESCURSIONISMO

JOF DI MONTASIO (m 1660)

Altopiano del Montasio

Presentazione mercoledì 1 marzo ore 21

● L'itinerario ha inizio dal centro sciistico di Sella Nevea (m. 1162). Dal tornante a monte del Rifugio Divisione Julia si imbecca la strada forestale, che nel primo tratto risale con moderata pendenza il versante meridionale della dorsale di raccordo tra Jof Fuart e Jof di Montasio. Superati alcuni tornanti, la strada assume pendenze più modeste, per poi proseguire, attraversando rade peccete, fino ad arrivare all'altopiano e quindi al Rifugio di Brazzà. Visti il modesto dislivello e la scarsa difficoltà, per coloro che hanno attrezzature e capacità, è possibile - neve permettendo - allungare l'itinerario fino a Forca del Distels. Il rientro avverrà lungo lo stesso percorso dell'andata.

Domenica 5 marzo

Partenza	ore 6,30 da Conegliano 7,00 da Pordenone
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	ore 3
Dislivello salita	m 500
Dislivello discesa	idem
Esposizione	S/SO
Difficoltà	blu-rosso
Equipaggiamento	normale da sci escursionismo
Trasporto	auto private
Capogita	Flavio & Massimo Morassut
Aiuto Capogita	Paolo Roman (ISFE)
Quota di partecipazione	£ 5.000 iscrizione + contributo spese



raccogliamo il latte delle nostre colline...



...lo trasformiamo artigianalmente in formaggi tipici e gustose novità...

Premiata Latteria Perenzin

BAGNOLO

Il sapore antico dei colli del Feletto

SCI ALPINISMO

CIME DE ZEREMANA (m 2699)

Gruppo dei Lagorai

Presentazione martedì 14 marzo ore 21

● Ci addentreremo tra i misteriosi Lagorai partendo dal versante di San Martino di Castrozza, utilizzando gli impianti di risalita che ci porteranno fino a Punta Zes, da dove inizieremo l'ascensione puntando la forcella de Zeremana. Giunti in forcella potremo ammirare il contrasto tra le pareti verticali delle Pale di San Martino e i lunghi pendii dei Lagorai che si immettono nella sottostante Val Travnolo. Da qui, traversando in quota, giungeremo alla dorsale delle cime de Zeremana, risalendo un ampio vallone. La parte iniziale della discesa si presenta come uno scivolo amplissimo e senza ostacoli, per poi calarci nel canale della Val Zeremana che si immerge nel bosco del Paneveggio. Una strada forestale ci porterà sulle sponde del Lago di Paneveggio che costeggeremo fino all'appuntamento con il nostro pullman.

Domenica 19 marzo

Partenza	ore 6,00
Rientro	ore 19,00
Tempo percorrenza	ore 5
Dislivello salita	m 470
Dislivello discesa	m 1200
Esposizione salita	Sud
Esposizione discesa	Nord - Ovest
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	normale da scialpinismo
Trasporto	pullman
Capogita	Italo Pillon
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA)
Quota di partecipazione	L. 35.000



SCI ESCURSIONISMO

HOHER MANN (m 2593)

Valle di Casies

Domenica 19 marzo

Partenza	ore 5,00
Rientro	ore 20,00
Tempo di percorrenza	ore 6
Dislivello salita	m 1128
Dislivello discesa	m 1128
Esposizione	S/E
Difficoltà	blu - rosso
Equipaggiamento	normale da sci-escursionismo
Trasporto	auto private
Capogita	Paolo Roman (ISFE)
Aiuto capogita	Massimo Morassut
Quota di partecipazione	£. 5.000 iscrizione + contributo spese (art. 1 Regolam. gite)

Presentazione: mercoledì 15 marzo alle ore 21.00

● Percorrendo distrattamente la statale della Pusteria, all'altezza di Monguelfo, quasi non ci si accorge dell'esistenza della Valle di Casies, sbarrata dal lungo crinale che si osserva raggiunta la località alpina di Dobbiaco. Solo dopo aver superato la strettoia iniziale di "Castel Monguelfo", si apre dinanzi una valle meravigliosa, terreno ideale per chi pratica lo sci di fondo e soprattutto per gli itinerari di fuoripista scialpinistici.

La nostra meta, l'Hoher Mann, è una di queste, ubicata sulla sx dell'ultimo paesino della valle, S. Maddalena.

Al termine della piccola e unica pista di discesa inizia la nostra escursione che, per mezzo di una rotabile dalla moderata pendenza, porta in poco tempo ai pianori sovrastanti. Pun-

tando in direzione dell'ultimo baito adibito a fiabile, vedremo proprio di fronte a noi l'ampio canalone e la forcella, quotata m 2593.

La discesa, prestando attenzione ai primi metri stretti e ripidi, ci riporterà, divallando liberamente sui vasti pianori, al piccolo baito, punto di riferimento per chi è rimasto a prendere il sole (o era stanco, ma non lo diciamo...) iniziando il tragitto che ci riporterà a S. Maddalena.

PS : sarà cosa gradita la partecipazione di molti di voi per due ottimi motivi: la facilità del percorso, nella prima parte aperto anche ai nuovi corsisti, e la festa alla fine della giornata, magari in un locale caratteristico della Valle!

VI ASPETTIAMO !!!!



SCI ALPINISMO

RAUCHKOFEL (m 2460)

Alpi Carniche

Sabato e domenica 15-16 aprile

Partenza	ore 14,30 di sabato
Rientro	ore 20,00 di domenica
Tempo di percorrenza	ore 4
Dislivello salita	m 1160
Dislivello discesa	idem
Difficoltà	BS
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo
Trasporto	auto private
Capogita	Renzo Donadi (ISA)
Aiuto capogita	Mariangela Cadorn
Quota di partecipazione	L. 80.000

Presentazione martedì 11 aprile ore 21.00

● La gita era già stata proposta nella passata stagione ma a causa di svariati rinvii siamo arrivati all'anno ... 2000! Speriamo che questa

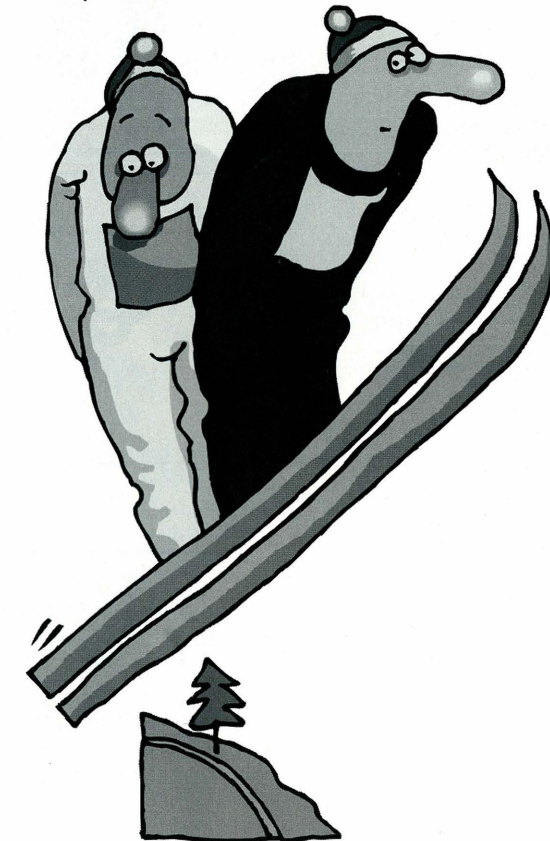


volta vada meglio e di sicuro, salvo maltempo, non sarà modificata la data della sua effettuazione.

La gita si svolge in Austria: oltrepassato di un paio di chilometri il valico del Plokenpass (Passo Monte Croce Carnico m 1362) devieremo sulla sinistra, e qui, dopo altri due chilometri circa, troveremo la Valentin Hutte (m 1300), rifugio - alberghetto dove pernosteremo. Le abbondanti (speriamo) libagioni della serata di sabato propizieranno la salita di domenica, che presenta un dislivello medio, un unico passaggio leggermente difficoltoso per accedere alla pala che conduce alla vetta e, ovviamente, una discesa remunerativa, specialmente nella prima parte.

Ci sarà anche una comitiva B formata da Antonio (anni 6), un genitore volenteroso e speriamo qualche amichetto, che si prefigge di arrivare in forcella (Valentintorl m 2138) o, se la giornata è storta, almeno alla malga Obere Valentinalm (m 1540).

Vi aspettiamo.



Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI

CONEGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

ESCURSIONISMO INVERNALE

**PIAN CAIADA – CASERA
BECOLA (m.1428)
Dolomiti Bellunesi**

Domenica 7 Novembre 1999

Partenza	ore 08,00
Rientro	ore 19,00
Tempo di percorrenza	ore 6
Dislivello salita	m. 940
Dislivello discesa	m. 940
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 024
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Rino Dario tel. 0438.22389
Aiuto capogita	Francesco La Grassa tel. 0438.22333

Presentazione martedì 2 novembre ore 21.00

● Visto che anche quest'anno gli Amici di Fortogna ci concedono l'uso della loro bellissima casera, la raggiungeremo partendo dal capitello di S. Martino (segnavia 571), passando per i Pascolet e Fortignasi. Al ritorno, invece percorreremo il sentiero 571 fino alle Casere di Pian d'Igoi, poi il sentiero 509 e da Pian Caiada, tutto in discesa il sentiero 505 che, per la Val Desedan ci porterà al punto di partenza.



**BIVACCO PALIA (m. 1577)
Pizzocco di Sedico**

Domenica 28 novembre 1999

Partenza	ore 08.00
Rientro	ore 18.30
Tempo di percorrenza	ore 4.30
Dislivello salita	m. 850
Dislivello discesa	m. 850
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco n. 04
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Gianni Casagrande tel. 0438. 24854
Aiuto capogita	Graziano Zanusso tel. 0438.35888

Presentazione martedì 23 novembre ore 21.00

● Il Bivacco Palia (m. 1577) costruito sui ruderi di una vecchia casera, si trova alla base della cuspide dolomitica del Monte Pizzocco (m. 2186) nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Lo si raggiunge risalendo il versante meridionale per un ripido sentiero, partendo da Roer (m. 747), piccola frazione di Roncoi.

**BIVACCO BOSC DE BOI
(m. 1501)
Monte Tre Pietre**

Domenica 5 dicembre 1999

Partenza	ore 08,00
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	ore 5/ 6
Dislivello salita	m. 1000
Dislivello discesa	m. 900
Difficoltà	E - breve tratto scivolo- so munito di corda me- tallica
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	auto private
Quota partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Graziano Zanusso tel. 0438.35888
Aiuto capogita	Sanzio Donato tel. 0438.34875

Presentazione martedì 30 novembre ore 21.00

- È una bella costruzione in muratura posta in posizione panoramica, sotto il Monte Tre Pietre. Si sale da Calcino (m. 600), località sopra Cesiomaggiore, costeggiando la sinistra della Val di S. Agapito, si attraversa la località di Pra' di Montagna (m. 1017), e poi si prosegue sino ad un pianoro sotto il Monte Palmar. Dopo ripida discesa si risale sull'altro versante ove è posto il ricovero. Il ritorno avverrà proseguendo per il versante di destra della stessa valle e, traversando poi sulla sinistra sino a Pra' di Montagna, in breve arriveremo alle macchine.

**NOGAROLO (m. 300)
Prealpi Trevigiane**

Domenica 19 dicembre 1999

Partenza	ore 08,30
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	ore 4,30
Dislivello salita	m. 400
Dislivello discesa	m. 400
Difficoltà	T
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Trasporto	Auto
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Rino Dario tel. 0438.22389 Betty Dall'Anese tel. 0438.24483
Aiuto capogita	

Presentazione martedì 14 dicembre ore 21.00

- Partenza ed arrivo a Vittorio Veneto, con un percorso collinare tutto da scoprire. Visto il successo delle precedenti edizioni di questa gita, sia qualitativo (l'anitra), sia quantitativo (il numero dei partecipanti), prenotatevi per tempo. Il Coro della Sat di Trento aveva precedenti impegni ed allora, per il canto di fine pranzo, cerchiamo coristi (asemo per der Graziano), per intonare "La Mansueta" e "Il becco dell'anitra".

**SENTIERO ZANIN
Passo S. Boldo**

Domenica 9 gennaio 2000

Partenza	ore 08,30
Rientro	ore 16,00
Tempo di percorrenza	ore 4
Dislivello salita	m. 840
Dislivello discesa	m. 840
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	LagirAlpina 04
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Sanzio Donato tel. 0438.34875
Aiuto capogita	Rino Dario tel. 0438. 22389

Presentazione martedì 4 gennaio ore 21.00

- Nei pressi di un capitello lungo la strada che da Tovenà porta al Passo S. Boldo, poco prima del primo tornante, ha inizio sulla sinistra il Sentiero Zanin. Il percorso, molto ben curato dall'ANA di Tovenà, si svolge con pendenza regolare fino alla Cima di Campo. Non mancano scorci panoramici ed ameni. Visitiamo i resti di una trincea della prima guerra mondiale, ma prima attraversiamo un'ampia sella erbosa dalla quale si può ammirare un meraviglioso panorama sul versante di Tovenà e sul quello di Cison. Naturalmente si può ammirare tutta l'area facendo riferimento al Rifugio dei Loff da una parte ed al Monte Cimone dall'altra. Si scende, poi, al Passo S. Boldo per risalire un po' sul versante opposto e scendere, quindi, per meraviglioso sentiero molto vario e panoramico fino al parcheggio.

**TRAVERSATA S. GALLO -
COLLAGU' (m. 409)
Prealpi Trevigiane**

Domenica 23 gennaio 2000

Partenza	ore 08,30
Rientro	ore 17,00
Tempo di percorrenza	ore 4
Dislivello in salita	m. 300
Dislivello in discesa	m. 300
Difficoltà	T
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Graziano Zanusso tel. 0438.35888
Aiuto capogita	Bepi Morandin tel. 0438.34241

Presentazione martedì 18 gennaio ore 21.00

- Percorso circolare, con partenza ed arrivo a Soligo (m. 147), che si svolge tra boschi e colline cariche di vigneti, con bellissimi scorci panoramici sulla Valle del Piave. Durante il percorso faremo più di qualche sosta per ammirare la Chiesetta di S. Gallo, il Santuario di Collagù (m. 409), ed alcune Ville Venete del '500 e del '700.

FOSSALON DI GRADO E FOCE DELL'ISONZO

Domenica 6 febbraio 2000

Partenza	ore 07,30
Rientro	ore 18,00
Difficoltà	T
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Bepi Marangon tel. 0438.24874
Aiuto capogita	Sanzio Donato tel. 0438.34875

Presentazione martedì 1 febbraio 21.00

● Fossalon è uno specchio d'acqua chiuso fra la bonifica e un banco di sabbia che lo divide dal mare ed è utilizzato come rifugio dall'avifauna acquatica sia stanziale che migratoria che in questo periodo è particolarmente numerosa.

E' importante avere con sé un binocolo.

Successivamente ci sposteremo, fin dove possibile, verso la foce dell'Isonzo per ammirare un ambiente particolare e molto suggestivo.

MONTE BARBARIA (m. 1465) MALGA RIF. MARIECH (m. 1526) Gruppo del Monte Cesen

Domenica 20 febbraio 2000

Partenza	ore 08,30
Rientro	ore 16,00
Tempo di percorrenza	ore 5
Dislivello salita	m. 1000
Dislivello discesa	m. 1000
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	LagorAlpina n. 04
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Sanzio Donato tel. 0438.34875
Aiuto capogita	Graziano Zanusso tel. 0438.35888

Presentazione martedì 15 febbraio ore 21.00

● Parcheggiate le auto poco sopra S. Pietro di Barbozza (m.460), si sale su tracce di sentiero sino ad incrociare il "Sentiero del Donatore" che si segue in parte, per poi puntare diritto alle antenne del Monte Barbara (m. 1465), e si devia, quindi, a destra sino alla Malga Rifugio Mariech. Indi, per facile sentiero, si scende rapidamente alle macchine. Sia all'andata che al ritorno si potrà ammirare uno straordinario paesaggio sulla pianura trevigiana, sulle colline e sulle prealpi.

PRADERADEGO (m. 910)

Domenica 5 marzo 2000

Partenza	ore 08,30
Rientro	ore 18,00
Tempo di percorrenza	a seconda dell'itinerario scelto
Dislivello	a seconda dell'itinerario scelto
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Trasporto	auto private
Quota di partecipazione	£ 5000 iscrizione + contributo spese (Art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Luciana Poveglian "DalSass" tel. 0438. 31313
Aiuto capogita	Sanzio Donato tel. 0438.34875

Presentazione martedì 29 febbraio ore 21.00

● La località è talmente nota, ed è già stata meta di numerose gite sociali per il passato che i capigita sono imbarazzati nel proporre itinerari nuovi. Lasciamoli pensare, fiduciosi che la fervida fantasia di Luciana e Sanzio ci porterà gradite sorprese.

CASERA VALPIANA (m 1088) Prealpi Bellunesi

Domenica 19 marzo 2000

Partenza	ore 08,30
Rientro	ore 18,00
Tempi di percorrenza	ore 5,30
Dislivello salita	m. 700
Dislivello discesa	m. 700
Difficoltà	T
Equipaggiamento	normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 024
Trasporto	auto private
Quota partecipazione	£. 5000 iscrizione + contributo spese (art. 1 Regolam. gite)
Capogita	Rino Dario tel. 0438.22389
Aiuto capogita	Betty Dall'Anese tel. 0438-24483

Presentazione martedì 14 marzo ore 21.00

● Per raggiungere questa bella e confortevole Casera che si trova sopra Valmorel, partiremo dalla Casera dei Caprari (m 1000) per il Pian Caraler, il Col delle Poyatte e la Malga Cor. Da qui scenderemo a M.ga Van, Pianezze per la Forc. del M. Sambuga, arriveremo alla Cas. Valpiana. Il ritorno avverrà in salita (m 300) alla Forc. Zoppei e poi per strada al punto di partenza delle Cas. dei Caprari.

CONEGLIANO Via Friuli, 16
Tel. 0438-410310
Fax 0438-410277
E-mail: mtechnos@tin.it

Technos
graphic center



VENDITA



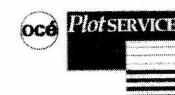
- Materiale per ufficio, scuola
- Prodotti per disegno, grafica
- Strumenti per topografia
- Macchine da ufficio per rilegare e plastificare

I NOSTRI SERVIZI

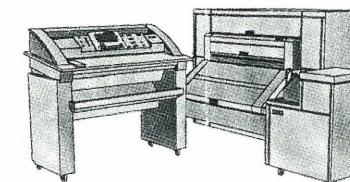


- Fotocopie b/n e a colori
- Rilegature e plastificazioni
- Stampe a colori
- Poster a colori su vari supporti
- Scansioni ed elaborazioni grafiche

NOVITÀ ASSOLUTA



REPROGRAFIA DIGITALE



- Copie digitali
- Plottaggio di disegni
- Scanner alta definizione AO ed oltre
- Piccole/medie tirature di manifesti

Grazie all'esclusiva tecnologia digitale del nuovo sistema multifunzionale **Océ 9800**, il più avanzato e produttivo sistema reprografico finora prodotto, la **TECHNOS** è oggi orgogliosa di proporsi come punto di riferimento per l'utenza più esigente, offrendo servizi innovativi per la copia, il plottaggio e l'archiviazione dei disegni professionali.

L'auto non è ecologica...

se, parlando di filtri, pensiamo alle sigarette,

se del cambio dell'olio ci ricordiamo solo a tavola,

se, vedendo del fumo,

crediamo sia calata la nebbia.

È vero, l'auto non è ecologica...

se
...non rispettiamo
le sue esigenze.



BRINO BET

fatevi guidare da noi



FIAT



SUSEGANA (TV) Via Conegliano 49 tel. 0438 43 61

<http://www.tmn.it/brinobet> e-mail: brinobet@tmn.it

ESEMPI DA NON IMITARE

di Livio Lupi

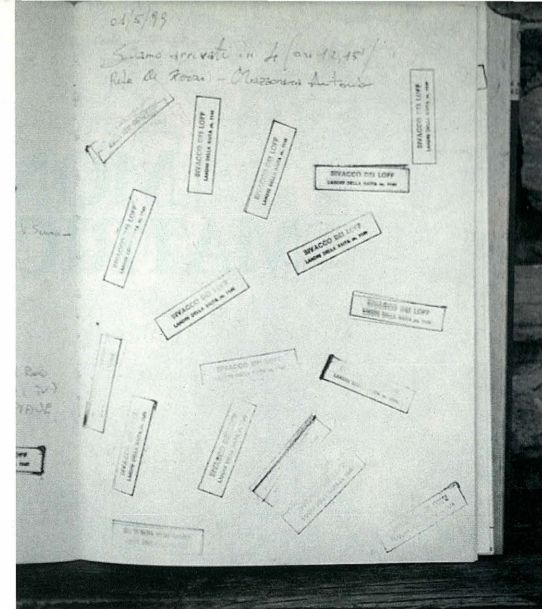
Dalle pagine di questo giornale vorrei esternare alcune riflessioni su argomenti diversi fra di loro che però hanno in comune il comportamento di alcune persone in montagna.

1- A fine agosto è accaduto un incidente mortale nel gruppo del Sorapiss. Tutti ricorderanno infatti quell'uomo di Rovigo lasciato indietro dai compagni e scivolato sul sentiero Minazio. Questo incidente mi ha colpito in maniera particolare perché diverso dagli altri: è profondamente triste. Le disgrazie sono sempre avvenimenti tragici, però questa è anche avvolta in un'ombra di grande tristezza che viene dalla solitudine nella quale quest'uomo si è trovato. La montagna è un luogo dove di solito si va anche alla ricerca di un po' di solitudine, ma questa è ben diversa dall'abbandono dei compagni che è toccato alla vittima. Si può lasciare indietro un compagno così, sapendo poi che presentava problemi ad un ginocchio?

Tristezza, perché penso allo stato d'animo di questo alpinista, che stanco e claudicante arriva al Biv. Comici e non trova alcuno ad aspettarlo. -Cosa faccio adesso? Ma dove sono gli altri? Perché mi hanno lasciato solo?- Tristezza, perché i giornali sfruttano queste disgrazie per pontificare con consigli e pareri, titolando a piena pagina con frasi del tipo: "Morto ingannato dal sentiero", oppure: "-M' abbandonano-. E precipita" Quanto può aver inciso la solitudine nella disgrazia? Nessuno potrà mai dirlo: forse niente, forse si è veramente trattato di una tragica fatalità, forse quello era il destino ineluttabile che attendeva l'alpinista e basta. L'unica certezza, sulla quale non ho trovato pareri discordi, è che non si deve abbandonare un compagno.

2- Recentemente assieme al mio amico Michele sono salito sul Duranno.

Durante l'ascesa ci imbattemmo in una cordata di 4 persone che non si decideva ad andare né su né giù, ma che in compenso ci

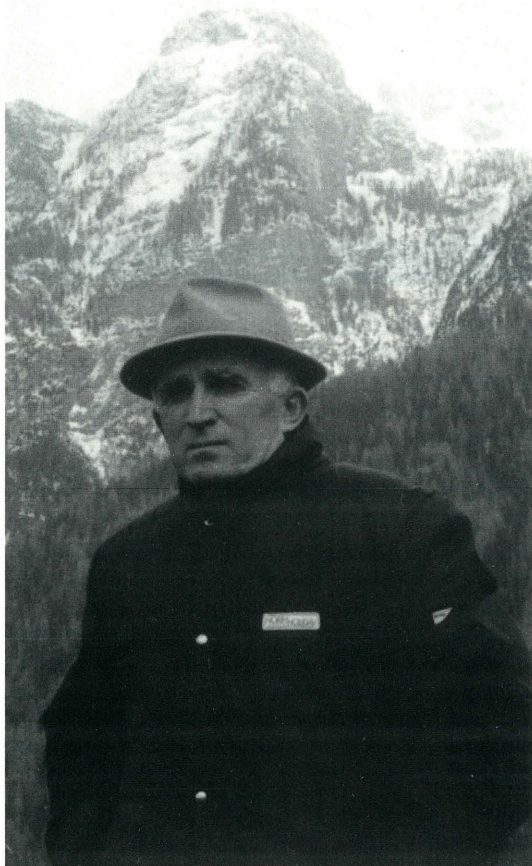


tirò addosso mezza montagna di sassi. Ad un certo punto della discesa invece dovemmo aspettare che salisse un gruppo di zoldani, rimanendo alquanto perplessi nel vedere il loro abbigliamento: su 10 persone soltanto due o tre portavano il casco, uno ostentava un paio di grosse scarpe da lavoro, ed un altro teneva una corda nello zaino. Ad un certo punto uno di loro, rivolgendosi a noi in dialetto disse qualcosa come: -Noi siamo come gli zingari, andiamo su così.-

Uno va in montagna fortunatamente vestito come vuole, però a noi venne spontanea la domanda: -senza casco, né altre protezioni, cosa succederà quando si troveranno sopra la testa la cordata dei quattro, in discesa?- La risposta non si fece attendere a lungo: il canale del Duranno si trasformò in una gara canora fra due cori, dove quello dei 4 elementi cantava il ritornello monotono "sassiii, sassssiiii!!!" e quello dei 10, oltre a cose che non è bene riportare, rispondeva con "stè 'tentii, 'dè piaan !!" Il casco non avrebbe intaccato la bravura degli zoldani, mantenendo al tempo stesso un migliore grado di sicurezza.

3- Il mio ultimo pensiero riguarda il libro del bivacco ai Loff, luogo a me assai caro: invito tutti a sfogliarlo ed a leggerlo attentamente chiedendosi cosa sia a spingere i visitatori a rovinare, sporcare, rompere ecc. ecc. quello che dovrebbe essere la "Bibbia" del rifugio. Pagine strappate o piene di inutili scarabocchi, di frasi senza senso scritte da gente senza rispetto. Perché?

MONDO PIAIA MATRICOLA CAI 1999



Ogni anno quando salivi sul podio la sera del nostro abituale gemellaggio Alpini-C.A.I. Conegliano, iniziato dodici anni fa per un accordo tra noi due e ci intrattenevi con la tua dialettica forbita, suadente e appassionata, in cuor mio dicevo: quando vieni tra noi, Mondo?

Ti ricordo a Collalbrigo negli anni trenta; eravamo giovani, anzi piccoli e la piccola comunità ruotava intorno a Don Antonio che reggeva con saggezza le nostre anime e ci ammoniva con le sue semplici ed efficaci prediche, a Da Rios che ci vendeva caffè, ombre, sale e tabacchi e al "Burbero Piaia" che dal suo antro dove operava con la sua passione artigianale, ci forniva panetti di burro, ricotta e succulente forme di formaggio.

Con mia mamma si saliva la sera all'ora del vespero, in piazza per la visita alla chiesa, gli acquisti in latteria e al tabacchino. Per me era l'occasione di quattro calci alla palla con voi che avevate il monopolio della "Piazza".

Dopo gli anni di guerra, tu negli Alpini e io nella "Celere", ripresi a frequentare il C.A.I. e ad attendere di vederti arrivare.

Ora sei qui con noi e ti fai precedere da una poesia, di stile agordino e di cuore alpino, piena di armonia e di nostalgia, che rivela ancora una volta il tuo cuore grande, generoso, appassionato.

Benvenuto Mondo tra noi !!

*Francesco
(Ciccio per gli amici come te)*

Benvenuto, Mondo, nel "Mondo" del C.A.I. . Ti aspettavamo da molti anni: un alpino, un montanaro (di origine agordina), vicino a noi per carattere, per passione, per indole .

Dedrio n sas
a venì du da i Lastéi
na stèla alpina
granda come na marevéa
là èra là
sóla
che la ciapàva l sól
ntamèz a l erba .

Mé són fermà
mé són sentà du
vesìn a éla
e ài scomenzà
a ghe vardà .

L'èra ani
che no ghe n catàve una
de così granda
così bèla .
Anca èla
la m à vardà fit
la mé paréa stremìda
l à scomenzà a tremà .

La m à fat pecà
quàsi senza ulèlo
m é venù la voia
de méteme con èla
a ciacolà .

Ma davant che scomenzàse
a vèrde boca

« spèteto chè
a mé zoncà le ganbe »
l paréa che la mé disése
indàna éla
a mé vardà fit .

Ài capi alóra
che l avéa ciapà paura
cande che la m à sentù
dintorn a balegà .

« Mé son fermà domà
Par tè vardà »
Ghe ài respondù mi
Come par mé scusà .

« Se té ciolése su
e te portàse via con mi
anca ti
tè diràve a fenì
schizàda
ntamèz le pagine de n liber

come chéle a i mé ani
cande che a l Ginnasio
i ne déa le poesie
da cenì a mént

Tés màsa bèla
par té mastruzà
ma tés ncora pi bèla
a té lasà là
onde che tés
a mé vardà » .

Daladancin
mé son acòrt
che intorn via
tante piciole stéle alpine
una cà una là
una colavia
le avéa scomenzà
panpiàn panpiàn
aozà la testa .

Una dedrio n sas
chelàutra n tamèz a l erba
a ride de gusto tute contéte
e mi zenà parola
a ghe vardà .

Alora
m é venù da fàghe na caréza
a la pi granda
che l avéa fenì
poaréta
de tremà .

Mé paréa che la piandése .

Tut contént dainte de mi
nó mé ère acòrt
che na piciola nèola scùra
l vént él ghe avéa robà
dói góze de piova
che le m avéa bagnà la man .

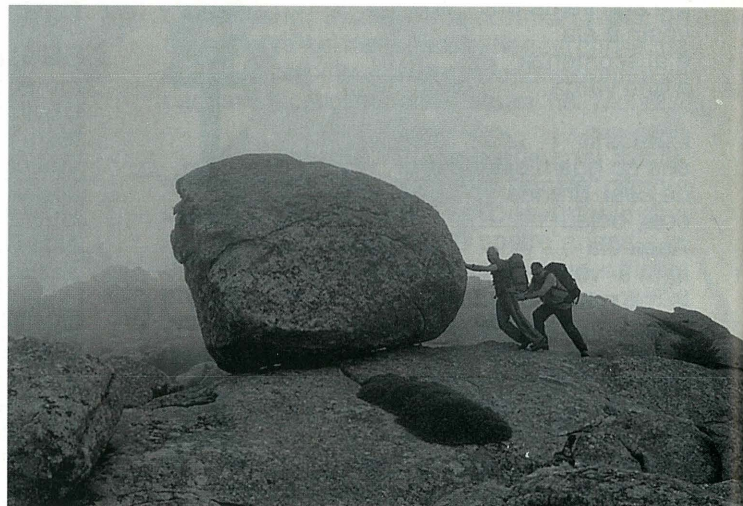
E indàna che mé inviàve
e che le saludàve da lontan
chéle bèle stéle alpine
dintòrn a la pi granda
tute auna n compagnia de l vént
lé s à metù a balà .

Mondo Piaia

Sorprese!



Gli aiutanti di Sisifo



Gli occhiali psichedelici di Gianni

Di chi sarà mai il bambino?



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30; Tel. e fax 0438.24041

Azienda di Promozione Turistica

Ufficio Informazioni I.A.T. di Conegliano:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 - tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
ore 9-12.30/15-18.30
chiuso tutto il lunedì ed il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **ESCLUSO IL MESE DI AGOSTO.**

QUOTE 2000:

ammissione nuovo socio	L. 7000
rinnovo socio ordinario	L. 64000
rinnovo socio familiare	L. 26000
rinnovo socio giovane (nato nell'anno 1983 o anni successivi)	L. 19000
maggiorazione per ritardato rinnovo	L. 5000
variazione indirizzo	L. 2000
cambio tessera	L. 6000

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).
MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario programma gite per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che

ai soci della Sezione.

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.

LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario n.2800 - Rolo Banca 1473 - Banca del Friuli - Filiale di Conegliano

PAGINA INTERNET

www.nline.it/caiconegliano

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Antonio De Piccoli - tel. 0438.842588

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438.415219

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 1998/2000)

Presidente: Ugo Baldan - tel.0438.23810

Vicepresidente: Ivan Michelet - tel. 0438.788381

Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888

Consiglieri: Gianni Casagrande, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Giuseppe Marangon, Alberto Oliana, Germano Oliana, Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni, Paolo Roman, Gloria Zambon.

Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Ugo Baldan, Graziano Zanusso, Lorenzo Donadi.

GRUPPO SCI CAI:

Presidente in carica nel triennio 1998/2000:
Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

Reggente in carica nel triennio 1998/2000:
Diana Giacomini - tel. 0438.28353

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini tel. 0438.23314

ALPINISMO

Resp.: Marcantonio Segurini tel. 0438.486077

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088

SCI ALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet tel. 0438.788381

SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Giuseppe Marangon tel. 0438.24874

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438.61789

PUBBLICAZIONI E ADD. STAMPA

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.450420

e-mail g.zambon@aurora.it

REDAZIONE: Emilio Bieller, Severino Bortolini, Barbara Lazzarini, Paolo Roman, Valerio Tardivel, Egidio Valentini

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

DELEGAZIONE REGIONALE VENETA DEL CAI

Francesco La Grassa: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

SCI DI FONDO ESCURSIONISMO

Paolo Roman: componente

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

IA Marco Segurini

Istruttori di Scialpinismo:

INSA Paolo Breda

ISA Lorenzo Donadi

ISA Mario Fiorentini

ISA Ivan Michelet

ISA Gianni Nieddu

ISA Andrea Pillon

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Massimo Motta

ISFE Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG Ugo Baldan

ANAG Tomaso Pizzorni

AAG Gianni Casagrande

AAG Santina Celotto

AAG Rosella Chinellato

AAG Duilio Farina

AAG Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1998

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	786	130	916
Familiari	330	39	369
Giovani	111	19	130
Benemeriti	1	-	1
Totale	1228	188	1416

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione. Ringraziamo inoltre NETLINE s.r.l. per la cortese disponibilità ad ospitare la nostra pagina internet.

Un ringraziamento particolare ai titolari del CAFFÈ MENDOZA di Via Battisti, per la cortese disponibilità a fungere da "casella postale" per la redazione.

Ringraziamo per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti, presentati con una veste grafica attraente.

INSERZIONISTI

BANCA PIVA
BANCA PREALPI
BRINOBET
CANOVA
COLVET
DAL VERA
DE MARCHI
IL VIOTTOLO
OVERDRIVE
PERENZIN
PETERSANT
SCARPIS
TECHNOS
VETTORELLO

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti di cui si può scrivere.

Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti o, preferibilmente, inseriti su dischetto; meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (che saranno restituite).

Il materiale pubblicato è liberamente riproducibile dai periodici delle altre Sezioni, purché ne venga indicata chiaramente la fonte.



di Umberto Segnini

Guida ambientale escursionistica

Via Puccini, 3 - 57034 Marina di Campo (Li)

Tel. e Fax 0565/978005



Traversata dell'Isola d'Elba

dalla montagna di granito alle miniere di ferro
dal 15/9 al 15/5

Accompagnati da esperte guide locali, in gruppi di massimo 8 persone, potrete conoscere l'Elba raggiungendone i luoghi più suggestivi, ed ascoltando le guide, conoscere la cultura isolana. La traversata si svolge in due tappe, la prima da Pomonte a Marina di Campo (27 Km. quota max 1019 mt.) con un dislivello complessivo di mt. 1860; la seconda da Marina di Campo a Rio Elba (32 Km. quota max mt. 541) con un dislivello complessivo di mt. 1140.

* £ 440.000

La quota comprende:

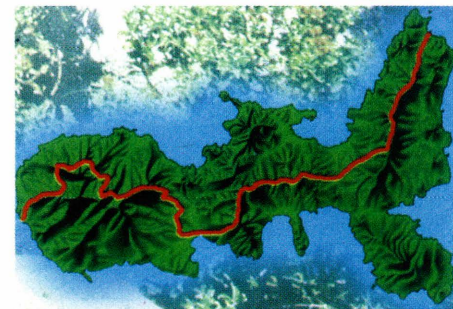
3 notti in Hotel***
in 1/2 pensione

2 giornate di trekking
guidato

Traghetto passeggero
andata e ritorno

Tutti i trasferimenti all'interno dell'isola

sconti soci Cai 5%



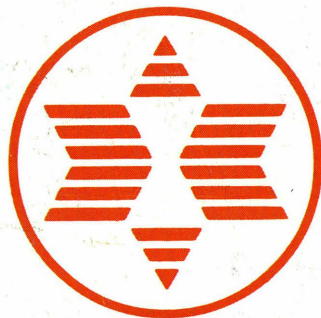
Contattateci! Vi spediremo il materiale informativo gratuitamente!

DE MARCHI
Audiovideo

expert

NUOVA SEDE

expert



THE UNITED STARS OF EUROPE.

DE MARCHI Audiovideo



Elettrodomestici



Conegliano

Via Vital 96/A

Tel. 0438/411211

Pieve di Soligo

P.zza Vitt. Emanuele, 16

Tel. 0438/980987

Sacile

Via Cavour, 38/A

Tel. 0434/780100